

COMUNE DI ZEDDIANI

PROVINCIA DI ORISTANO

Via Roma 103 – 09070 Zeddiani OR - tel. 0783/418000; fax.0783/418267
www.comune.zeddiani.or.it



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO



Il Sindaco

Dott. Claudio Pinna

**Redatto in data Novembre 2015
UFFICIO TECNICO COMUNALE**

Geom. Sebastiano Piredda

Dott. Ing. Denise Puddu

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE -
ALLERTAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI
PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO
METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E
IDRAULICO DEL COMUNE DI ZEDDIANI**

INDICE

ART. 1 –	PREMESSA	pag. 5
ART. 2 –	ANALISI DEL TERRITORIO.....	pag.5
	2.1 Generalità	pag. 5
	2.2 Condizioni climatiche.....	pag. 6
	2.3 Viabilità	pag. 6
	2.4 Alimentazione idrica e fognaria	pag. 6
	2.5 Ambito idraulico.....	pag. 6
	2.6 Ambito geomorfologico.....	pag. 8
	2.7 Scenario evento e identificazione punti di monitoraggio.....	pag. 8
ART. 3 –	PARTE GENERALE.....	pag. 9
	3.1 Popolazione.....	pag. 9
	3.2 Beni esposti.....	pag. 10
	3.3 Risorse comunali.....	pag. 10
	3.4 Volontariato e Professionalità.....	pag. 10
	3.5 Strutture sanitarie.....	pag. 11
	3.6 Aree di stoccaggio e distribuzione.....	pag. 11
ART. 4 –	AREE DI EMERGENZA	pag. 11
	4.1 Viabilità di emergenza.....	pag. 11
ART. 5 –	STRUTTURE OPERATIVE E PRESIDII.....	pag. 12
	5.1 Presidio territoriale.....	pag. 12
	5.2 Presidio territoriale idrogeologico.....	pag. 14
	5.3 Presidio territoriale idraulico.....	pag. 14
ART. 6 –	CENSIMENTO DELLE RISORSE.....	pag. 15
	6.1 Censimento strutture sanitarie comunali e limitrofe.....	pag. 15
	6.2 Volontariato e professionalità.....	pag. 15
	6.3 Enti gestori dei servizi essenziali.....	pag. 15

	6.4 Altre strutture sul territorio.....	pag. 15
ART. 7 –	AREE DI PROTEZIONE CIVILE.....	pag. 16
	7.1 Aree di attesa della popolazione.....	pag. 16
	7.2 Aree/strutture di accoglienza della popolazione.....	pag. 16
ART. 8 –	VIABILITÀ, PIANO DEL TRAFFICO.....	pag. 16
ART. 9 –	STRUTTURE A RISCHIO.....	pag. 16
ART. 10 –	SISTEMI DI ALLARME.....	pag. 17
ART. 11 –	FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE REPERIBILITÀ H24.....	pag. 17
	11.1 Coordinamento Operativo Comunale.....	pag. 18
	11.2 Salvaguardia della popolazione.....	pag. 20
	11.3 Informazione della popolazione.....	pag. 20
	11.4 Sistemi di allarme per la popolazione.....	pag. 21
	11.5 Modalità di evacuazione assistita.....	pag. 21
	11.6 Modalità di assistenza alla popolazione.....	pag. 21
	11.7 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.....	pag. 21
	11.8 Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza.....	pag. 21
	11.9 Salvaguardia del sistema produttivo locale.....	pag. 21
	11.10 Ripristino della viabilità e dei trasporti.....	pag. 21
	11.11 Funzionalità delle telecomunicazioni.....	pag. 22
	11.12 Salvaguardia delle strutture e infrastrutture a rischio.....	pag. 22
	11.13 Funzionalità dei servizi essenziali.....	pag. 22
	11.14 Struttura del piano.....	pag. 22
ART. 12 –	MODELLO DI INTERVENTO E LIVELLI DI CRITICITÀ.....	pag. 23
ART. 13 –	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE.....	pag. 29
ART. 14 –	MISURE DI AUTOPROTEZIONE IN CASO DI ALLUVIONE E VADEMECUM PER I CITTADINI.....	pag. 35
	CARTOGRAFIA	

ORTOFOTO LIMITI TERRITORIO COMUNALE.....	pag. 39
PAI - TAVOLA DELLE AREE INONDABILI B2Hi024/59.....	pag. 40
PAI - TAVOLA DELLE AREE INONDABILI B2Hi032/59.....	pag. 41
PAI - TAVOLA DELLE AREE INONDABILI B2Hi035/59.....	pag. 42
ATLANTE CARTOGRAFICO DELLE FASCE FLUVIALI TAVOLA 2_24_MF010_2_1_0.....	pag. 43
ATLANTE CARTOGRAFICO DELLE FASCE FLUVIALI TAVOLA 2_24_MF011_2_1_0.....	pag. 44
ORTOFOTO PAI - TAVOLA PERICOLO PIENA.....	pag. 45
ORTOFOTO PAI - TAVOLA PERICOLO PIENA ART. 8 C. 2.....	pag. 46
ORTOFOTO PAI - TAVOLA RISCHIO PIENA.....	pag. 47
ORTOFOTO TAVOLA AREE DI EMERGENZA.....	pag. 48
ORTOFOTO TAVOLA AREE SENSIBILI STORICHE.....	pag. 49
ORTOFOTO TAVOLA ARTERIE DI TRANSITO E SOCCORSO.....	pag. 50

ART 1. PREMESSA

Il presente piano di protezione Civile viene redatto in base alle leggi nazionali, le direttive e le linee-guida impartite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per la pianificazione comunale di emergenza, le linee-guida per la redazione del piano comunale di protezione civile della Regione Sardegna, il Manuale operativo delle allerte ai fine di Protezione Civile, approvato con Deliberazione della G.R. n° 53/25 del 29 Dicembre 2014, e mira a rendere omogenea e coordinata la risposta del sistema complessivo della protezione civile, di cui il Comune è componente, ad un possibile evento calamitoso.

Lo scopo principale della stesura di un Piano d'Emergenza Comunale partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione; conseguentemente è fondamentale l'analisi dei fenomeni naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione. Il Piano di Emergenza è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso probabile, in un determinato territorio.

Il Piano Comunale di Protezione Civile, recepisce i programmi di previsione e prevenzione, già elaborati dagli Enti competenti (Regione Autonoma della Sardegna, Provincia di Oristano, Comune di Zeddiani) e si impegna ad aggiornare il presente piano in funzione dei cambiamenti a livello territoriale che tali programmi produrranno nel tempo.

Il Piano Comunale, per sua natura generale, non può contenere i piani settoriali da redigere da parte di ciascun ente, istituzione e azienda, ma rappresenta il punto di riferimento da tenere sempre presente.

Nel Piano di Protezione Civile la figura cardine è quella del Sindaco che è Autorità di Protezione Civile sul territorio comunale ed, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento sul proprio territorio dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Il Sindaco, infatti, è Autorità di Protezione Civile sul territorio comunale e, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento sul proprio territorio dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione dandone comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Pertanto, ogni edificio pubblico o aperto al pubblico (scuola, ufficio pubblico, museo, ecc.) deve dotarsi del proprio piano di emergenza per non trovarsi impreparato di fronte ad un evento calamitoso portandolo a conoscenza della struttura di Protezione Civile Comunale.

ART 2. ANALISI DEL TERRITORIO.

2.1 - Generalità.

Il comune di Zeddiani, situato nella provincia di Oristano, lungo la direttrice Oristano-Sassari, è ubicato nel cuore del campidano oristanese, immediatamente ad est dello Stagno di Cabras. Ha una forma regolare e pianeggiante e copre una superficie di circa 12 kmq. Si tratta di un territorio di interesse naturalistico caratterizzato da campi cerealicoli e vigneti.

Il territorio del Comune di Zeddiani, confina, partendo da Nord in senso orario, coi Comuni di San Vero Milis, Tramatzza, Siamaggiore, Oristano e Baratili San Pietro.

L'altitudine è variabile da + 0.3 a + 22.8 m. s.l.m..

L'area, che si colloca immediatamente a nord di Oristano (10 Km), in posizione baricentrica rispetto al territorio regionale, è direttamente accessibile dalla strada statale n. 131 "Carlo Felice", principale dorsale nord-sud che collega Cagliari a Porto Torres. E' prevalentemente pianeggiante e caratterizzata da un terreno fertile, che storicamente ha favorito lo sviluppo di un'agricoltura cerealicola (risaie), viticola (vernaccia). Il contesto territoriale è importante anche per la presenza di valenze naturali.

Il territorio comunale è quindi completamente pianeggiante ed è formato da depositi alluvionali recenti ed antichi del fiume Tirso.

Allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico del Comune di Zeddiani

L'Autorità di Bacino competente per il territorio è la Regione Autonoma della Sardegna.
Bacino idrografico regionale: Sardegna. Sottobacino: del Tirso.

2.2 - Condizioni climatiche.

La temperatura dell'ambiente oscilla fra valori medi di circa 22 °C e 10 °C, l'escursione termica diurna è di 10-12°C e le medie diurne sono di 14-16°C.

I venti prevalenti sono quelli del quarto e del terzo quadrante.

L'umidità relativa è in media di circa 77% nel periodo invernale e del 63% nel periodo estivo.

L'altezza media di pioggia varia da 700 a 800 mm/anno con una media annua di giorni piovosi di 60-70 gg/anno.

2.3 - Viabilità.

Nel territorio comunale sono riconosciute le seguenti reti di mobilità:

1. strade statali e provinciali di impianto, costituite dalle principali direttrici di traffico:
 - strada statale n. 131 “Carlo Felice”, che lambisce la porzione orientale del territorio comunale, secondo una direttrice nord-sud di collegamento tra Cagliari e Porto Torres;
 - strada provinciale n. 12, che ad Ovest collega Zeddiani con Baratili San Pietro, innestandosi quindi sulla strada statale n. 292 in territorio del comune di Riola Sardo e a Sud-Est Zeddiani con lo svincolo Oristano Nord della S.S. 131 uscita per la S.S. n. 292;
 - strada provinciale n. 9, che mette in connessione a Nord Zeddiani con San Vero Milis e a Sud-Est Zeddiani con la S.S. 292 frazione di Massama-Oristano;
 - Strada provinciale n. 1, che si sviluppa nella porzione sud-occidentale del centro abitato e collega Zeddiani, attraversando il comune di Baratili San Pietro, alla strada statale n. 292 all'incrocio con Cabras;
2. Viabilità comunale:
 - Strada Circondariale dell'abitato che dalla periferia Est in direzione Sud e poi Ovest collega con la zona a Nord attraversando la S.P. 12, S.P. 9 e S.P. 1;
 - Strada Comunale Zeddiani-Solarussa che dalla periferia Est dell'abitato collega lo stesso attraverso la Borgata Agricola di Santa Lucia alla Zona Industriale e alla complanare di servizio ANAS della S.S. 131;
3. strade locali o di penetrazione interna ai quartieri residenziali.

La principale infrastruttura è costituita dalla viabilità che collega l'abitato di Zeddiani secondo una rete di vari livelli di servizio.

Il collegamento più breve alla S.S. 131, che forma la Dorsale Regionale di collegamento fra i capoluoghi ed i sistemi portuali ed aeroportuali, avviene attraverso la Strada Provinciale dal Bivio Siamaggiore a S. Vero Milis (Km. 100 S.S. 131).

2.4 - Alimentazione idrica e rete fognaria.

La rete idrica di alimentazione dell'abitato è fornito dalla risorsa n.27/1 - Sorgenti di Mandrainas e sorgente S. Lussurgeddu, a sensi del Progetto di Revisione del P.R.G.A. per la Sardegna, D.I.23.01.84 n.56.

La fognatura urbana, del tipo separato, ha il suo recapito nell'impianto di depurazione posto ad ovest della S.P. per S. Vero Milis dal quale le acque depurate scaricano sul Rio Cispiri per sfociare nello stagno di Cabras.

La gestione dell'acquedotto e della fognatura è affidata alla società Abbanoa S.p.A..

2.5 - Ambito idraulico.

Il Comune di Zeddiani ha un'estensione territoriale pari a circa 12 kmq ed è compreso all'interno del sub bacino del Tirso. Il sub bacino del Tirso si estende per 5327 Kmq pari al 22% del territorio regionale; sono presenti tredici opere di regolazione in esercizio e numerose derivazioni. La rete idrografica è costituita dai seguenti corsi d'acqua principali:

- Fiume Tirso, che rappresenta, insieme al Flumendosa, la maggiore risorsa idrica superficiale della regione.
- Fiume Taloro, tributario più importante del Tirso in sponda sinistra. Confluisce direttamente nel lago Omodeo ed è interessato da importanti opere di invaso ad uso plurimo.
- Rio Araxixi, denominato anche Rio Flumineddu di Allai e Rio Massari, costituisce il secondo importante affluente del Tirso, in sponda sinistra, a valle del Lago Omodeo e in corrispondenza del nuovo lago della diga Cantoniera.

Il territorio di Zeddiani è delimitato a nord dal Riu de Mare Foghe, che ha origine dalla confluenza di più corsi d'acqua che, con diverse denominazioni, giungono, con andamento breve e ripido, dalle pendici del Monte Ferru. Si tratta del Rio Cispini, del Rio Cannargia e del Flumini de Susu, che sottendono, alla loro confluenza in un'asta principale, un bacino imbrifero di 115 Km². Nella parte valliva, in corrispondenza del comune di Zeddiani, il Rio di Mare Foghe riceve il suo più grosso affluente, il Rio Mannu di Milis e un gruppo di piccoli affluenti. Nel bacino ricadono un gran numero di stagni di cui quelli di Mistras e di Cabras, che rivestono una notevole importanza.

Il bacino idrografico del Rio del Mare Foghe è caratterizzato da una fitta idrografia che si snoda su tipi litologici di varia natura e si sviluppa dalla catena montuosa del Monti Ferru fino allo stagno di Cabras. L'area del bacino idrografico coincide grosso modo con la regione storica del Montiferru e con la penisola del Sinis. L'altimetria varia dal mare alle zone interne dell'isola con quote che variano tra 0 e 1050 m s.l.m

I lineamenti geologici salienti del sub bacino del Tirso" si contraddistinguono per una considerevole varietà di associazioni litologiche.

Le tavole di riferimento per quanto attiene alla pericolosità idraulica nel Comune di Zeddiani sono:

- Tavola n. B2Hi024/59.
- Tavola n. B2Hi032/59.
- Tavola n. B2Hi035/59.

Il PAI individua una pericolosità idraulica molto elevata lungo il corso d'acqua Riu de Mare Foghe, che segue ove esistenti le arginature. In direzione ovest la zona ricadente in Hi4 si estende sia in sponda destra che in sponda sinistra, in corrispondenza dello Stagno di Mare Foghe. Si ha quindi una zona estesa ricadente in Hi1 che lambisce il centro edificato di Zeddiani, definita meglio nel dettaglio dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

In sintesi, le aree inondabili individuate dal PAI comprendono circa 188,5 ettari, suddivisi in aree a rischio molto elevata Ri4 (0,2 ettari, 0,1%), elevata Ri3 (0,28 ettari, 0,15%), media Ri2 (43,1 ettari, 22,86%) e moderata Ri1 (144,99 ettari, 76,89%).

Per quanto attiene invece all'ambito geomorfologico (pericolosità geologica) non sono perimetrare aree con pericolosità da frana. Non risultano varianti al PAI approvate in via definitiva per la zona di interesse.

Nel mese di gennaio 2013, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n.1 del 20.06.2013, ha adottato in via definitiva il Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, che costituisce un approfondimento ed una integrazione necessaria al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) in quanto strumento per la delimitazione delle regioni fluviali funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Il PSFF identifica le aree di pertinenza fluviale, le aree di espansione o pericolosità di piena tramite l'analisi idrologica, idraulica e geomorfologica sul reticolo fluviale ed è a supporto del PAI che, identificate le aree a rischio esondazione, definisce le misure di salvaguardia e le misure di mitigazione con la relativa stima dei costi. La perimetrazione delle aree esondabili nel territorio comunale di Zeddiani ha effettivamente subito delle modifiche, non tanto in termini di aree coinvolte, quanto in termini di tempi di ritorno. Infatti alcune zone ricadenti in Hi1 secondo il vigente PAI, ricadono in fascia C, B_200, A_50 nel PSFF, come rilevabile negli stralci allegati.

L'elenco dei corsi d'acqua per i quali è stata studiata la delimitazione delle fasce fluviali è suddiviso in due gruppi:

- le aste principali;
- gli affluenti.

Le fasce di inondabilità sono definite come porzioni di territorio costituite dall'alveo del corso d'acqua e dalle aree limitrofe caratterizzate da uguale probabilità di inondazione. La delimitazione delle fasce è effettuata in corrispondenza di portate di piena convenzionalmente stabilite in relazione al corrispondente tempo di ritorno. Le portate di massima piena annuali sono state determinate in termini probabilistici corrispondenti a determinati valori del periodo di ritorno T , il quale fornisce una stima del valore di portata che può venire mediamente superato ogni T anni. Sulla base delle portate al colmo di piena per stabiliti periodi di ritorno è stata effettuata l'individuazione dell'estensione areale delle possibili inondazioni.

L'articolazione delle aree inondabili in fasce è stata eseguita attraverso la suddivisione in aree ad alta, media e bassa probabilità di inondazione seguendo l'articolazione prevista in fase di salvaguardia dal citato D.L. 180/98.

Fascia A: aree inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno $T = 50$ anni.

Fascia B: aree esterne alle precedenti, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno $T = 200$ anni.

Fascia C: aree esterne alle precedenti, inondabili al verificarsi dell'evento con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno $T = 500$ anni e, nel caso siano più estese, comprendenti anche le aree storicamente inondate e quelle individuate mediante analisi geomorfologica.

Le tavole di riferimento sono le seguenti:

- Tavola n. 2_24_MF011_2_1_0.
- Tavola 2_24_MF010_2_1_0.

Il P.S.F.F. individua le aree allagabili nel comune di Zeddiani in relazione alla probabilità che questo avvenga, e quindi in funzione del tempo di ritorno tra un allagamento e l'altro. La superficie complessivamente allagabile è pari a circa 201 ettari, dei quali il 100% è allagabile con un tempo di ritorno di 500 anni, il 66,3% è allagabile con un tempo di ritorno di 200 anni, il 38% è allagabile con un tempo di ritorno di 50 anni ed il 15% è allagabile con un tempo di ritorno di 2 anni.

2.6 – Ambito geomorfologico.

Il Comune di Zeddiani presenta una conformazione molto favorevole alla stabilità geomorfologica, essendo caratterizzato da pendenze molto basse, tanto che gli studi eseguiti oggi alla scala di analisi regionale non hanno individuato aree con pericolosità da frana.

2.7 – Scenario evento e identificazione punti di monitoraggio.

In generale, l'analisi delle piovosità mensile indica come mesi più piovosi per Zeddiani i mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile.

Ma, ai fini della costruzione di scenari di evento, più che le precipitazioni medie sono significative le piogge intense, per le quali vanno considerati tempi di ritorno piuttosto brevi.

Per loro natura, i fenomeni legati al rischio idrogeologico e idraulico non possono essere previsti con esattezza, bensì in termini di probabilità.

Nell'ambito del rischio trattato dal presente piano lo scenario massimo di rischio è rappresentato dalla possibilità che, in particolari condizioni meteo, l'esondazione possa minacciare direttamente l'insediamento urbano e/o l'edificato sparso mettendo in pericolo sia l'incolumità pubblica che i beni presenti.

In tale circostanza si dovrà procedere alla celere adozione di tutte le azioni necessarie (così come delineate nel presente piano) per la mitigazione del rischio.

Le azioni predisposte dovranno assicurare la maggior sicurezza possibile cercando comunque di garantire il minor impatto verso la popolazione. Risulta evidente che lo scenario di rischio muterà in considerazione di alcuni fattori, quali ad esempio:

- a. classificazione di rischio dell'area interessata;
- b. natura, consistenza e tipologia dei beni e delle strutture esposte al rischio;

c. natura e dimensione del fenomeno meteo;

d. possibilità di utilizzare vie di fuga sicure e di applicare in modo concreto il piano della viabilità.

In merito a quanto innanzi indicato, ovvero allo scenario di rischio possibile in funzione di particolari condizioni meteo, le ortofoto di seguito riportate evidenziano alcune parti delle aree a rischio (R4 e R3) e pericolosità (H) idraulica individuate dal P.A.I. in cui adottare tutte le azioni necessarie per la mitigazione del rischio.

Nelle orto-foto appresso riportate sono stati evidenziati con un pallino giallo, e numerati, i ponti/ponticelli, presenti lungo il fiume, i canali e/o corsi d'acqua.

Presso gli stessi manufatti si dovrà procedere ad effettuare i dovuti monitoraggi al fine di valutare l'evolversi dell'evento meteo atteso o in corso.

ART 3. PARTE GENERALE.

Sulla base della perimetrazione delle aree ad elevata pericolosità determinate si indicano gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso, quelli cioè, che ricadono all'interno delle suddette aree ad elevata pericolosità o quelli che potrebbero essere esposti in seguito a fenomeni di esondazione. Gli esposti sono riportati in apposita cartografia.

3.1 - Popolazione.

Relativamente alle indagini sulla popolazione residente si propongono due livelli di approfondimento:

1. livello a – indagine relativa all'intero territorio comunale (utile per ogni rischio che interessa il territorio).

Con il supporto dell'Ufficio Anagrafe del Comune, è stata condotta un'indagine sulla popolazione residente relativamente sia alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro, frazioni, case sparse), sia alle fasce di età e sia al numero dei nuclei familiari.

Si propone, di seguito, la tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati:

	Residenti	Fasce di età: da 0 a 13 anni	Fasce di età: da 14 a 64 anni	Fasce di età: > 64 anni	Nuclei familiari
Centro abitato	1108	108	745	255	452
Borgata Santa Lucia	55	6	44	5	19
TOT.	1163	114	789	260	471

TAB. 3.1/A: Elenco persone residenti per fasce di età

2. livello b - indagine relativa esclusivamente alle aree di rischio. In questo caso si associa ad ogni area di rischio una stima della popolazione residente e il numero delle persone non autosufficienti.

Zone	Residenti	Nuclei familiari	Persone non autosufficienti
PAI e PSFF	38	15	4
Sensibili storiche	76	35	11
TOT.	114	50	15

TAB. 3.1/B: Elenco persone residenti e non autosufficienti nelle aree a rischio

Sarà cura del responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso predisporre ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) i dati relativi alla popolazione e l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

3.2 – Beni esposti.

Per quanto riguarda le indagini sui beni esposti (strutture pubbliche e/o ad uso pubblico), in base a dati storici ed analisi del territorio sono state riportate alcune aree ritenute sensibili a causa di allagamenti in seguito ad eventi di esondazione. Tali aree pur non interessando direttamente persone fisiche o beni, in situazioni di emergenza influiscono in modo negativo sulla viabilità e possono diventare punti di rischio e di rallentamento di eventuali operazioni di soccorso ed evacuazione.

Sono stati individuati i seguenti beni esposti:

- Chiesa Parrocchiale San Pietro Apostolo;
- Scuola Materna.

3.3 – Risorse comunali.

In questo paragrafo si riportano tutti i dati disponibili relativi alle risorse a cui il Comune può attingere in emergenza.

Il Comune di Zeddiani possiede materiali e mezzi specializzati e specifici per far fronte alle attività di protezione civile come elencati nella seguente tabella:

Si propongono due tabelle riepilogative che potranno essere utilizzate per rappresentare sinteticamente i dati.

ENTE	Tipologia dei materiali	Specializz.	Quantità	Sede/Telefono
Comune	Attrezzature informatiche	Personal computer da ufficio	11	0783/418000
Comune	Macchine da stampa	Fotocopiatrici	1	0783/418000
Comune	Macchine da stampa	Macchine per la stampa	11	0783/418000

TAB. 3.3/A: Materiale elettronico a disposizione del comune

ENTE	Tipologia dei mezzi	Specializz.	Quantità	Referente/Telefono
Comune	Autocarro	Fiat Iveco	1	Sig. Scanu Michele 348/3676707
Comune	Motocarro	Ape TN	1	Sig. Scanu Michele 348/3676707
Comune	Pala Gommata	Venieri	1	Sig. Scanu Michele 348/3676707
Comune	Autoveicolo	Fiat Punto	1	Sig. Scanu Michele 348/3676707
Comune	Motoveicolo	Vespa	1	Sig. Scanu Michele 348/3676707

TAB. 3.3/B: Mezzi di trasporto a disposizione del comune

3.4 – Volontariato e professionalità.

Nel Comune di Zeddiani non esistono associazioni di volontariato o centri di Primo Soccorso per la Gestione delle Emergenze. Nei comuni limitrofi operano tuttavia alcune associazioni di volontariato (Oristano, San vero Milis, Baratili San Pietro) che spesso sono intervenute nel territorio comunale:

- ASSOCIAZIONE VOLONTARI SANVERESE A.V.S.– Ambulanza e 118 – Vicolo San Nicolò, 29 - San Vero Milis – 0783/53533;
- GARIBALDINI DI PROTEZIONE CIVILE, SOLIDARIETÀ SOCIALE – Loc. Su Pranu – S.P. 12 km 3,00 Baratili San Pietro – 340/9920120;
- ASSOCIAZIONE ORISTANO SOCCORSO SARDEGNA CENTRALE - Piazza S. Martino, 4 – Oristano – 0783/300971;
- L.A.V.O.S. LIBERA ASSOCIAZIONE VOLONTARI DEL SOCCORSO - Via Rockefeller

Allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico del Comune di Zeddiani

- Fondazione – Oristano – 0783/71379 – 0783/78222;
– CROCE ROSSA ITALIANA VOLONTARI - Via Del Porto – Oristano – 0783/74318;

3.5 – Strutture Sanitarie.

Nel Comune di Zeddiani non sono presenti Strutture Sanitarie, le strutture sanitarie più vicine sono:

- l’Ospedale San Martino di Oristano (Via Rockefeller, tel. 0783/3171);
- la Guardia Medica di Narbolia (Via Principe Amedeo, tel.0783/57549).

3.6 – Aree di stoccaggio e distribuzione.

All’interno del territorio comunale non esistono grossi stabilimenti e aree di stoccaggio di materiali infiammabili (gas, benzina, etc.), depositi e aree di distribuzione.

ART 4. AREE DI EMERGENZA.

In questo capitolo si riportano tutti i dati disponibili relativi alle aree/strutture di accoglienza della popolazione cioè i luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie: di attesa, di ammassamento e di ricovero. Le aree di attesa sono luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell’evento (possono essere utilizzate anche nelle fasi che precedono l’evento quando questo può essere previsto).

I centri di accoglienza sono strutture coperte opportunamente attrezzate in luogo sicuro per ospitare, in via provvisoria, la popolazione che non può permanere nelle proprie abitazioni in caso di emergenza. Sono dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio, sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, con spazi liberi nelle immediate adiacenze da utilizzare a parcheggio. Questi saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve per consentire la ripresa delle loro normali attività.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione. Il Sindaco deve individuare nel proprio territorio aree di attesa e aree di ricovero in numero commisurato alla popolazione a rischio. Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente alle aree di ricovero della popolazione.

Per il Comune di Zeddiani sono stati individuate le seguenti aree di emergenza, così come riportate in cartografia allegata al Piano:

- Area d’attesa: Palestra Comunale - Via IV Novembre (Ex Scuole Medie)
- Area di ricovero: Palestra Comunale - Via IV Novembre (Ex Scuole Medie)
- Area di ammassamento: Campo Sportivo Comunale – Località Urrai

4.1 – Viabilità di emergenza.

Si tratta di individuare i principali nodi viari e redigere il Piano della viabilità di emergenza sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio idraulico ed idrogeologico.

Il Piano di emergenza finalizzato prioritariamente ad assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori, deve contenere almeno i seguenti elementi:

- viabilità di emergenza: costituita dalle principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso. Successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza anche delle arterie secondarie;
- i cancelli: luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano, con la loro presenza, il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

Si propone la tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati :

N. progressivo	Località	Arterie principali per il transito del soccorso	Ubicazione cancello	Referente FF.OO.
1	Incrocio Via IV Novembre /Via Roma/Via Eleonora d'Arborea	S.P. 9 (Via Roma) S.P. 12 (Via IV Novembre) Via Eleonora d'Arborea	Rotatoria incrocio Via Roma (S.P. 9)- Via IV Novembre (S.P. 12)	A.S.P.L. Matteo Bertocchi tel. 348/5522390
2	Ingresso al paese da S.P. 9 (Massama)	S.P. 9 (Via Roma)	S.P. 9 Via Roma incrocio Strada Circondariale	A.S.P.L. Matteo Bertocchi tel. 348/5522390
3	Ingresso al paese S.P. 12 da ingresso S.S. 131	S.P. 12 (Via IV Novembre)	S.P. 12 Via IV Novembre incrocio Strada Urrai	A.S.P.L. Matteo Bertocchi tel. 348/5522390
4	Ingresso al paese S.P. 1 da S.S. 292	S.P. 1 (Via Grazia Deledda)	S.P. 1 incrocio Via Grazia Deledda/Via XXIV Maggio	A.S.P.L. Matteo Bertocchi tel. 348/5522390
5	Ingresso al paese S.P. 12 da Baratili San Pietro	S.P. 12 (Via IV Novembre)	S.P. 12 Via IV Novembre incrocio Strada Circondariale	A.S.P.L. Matteo Bertocchi tel. 348/5522390
6	Ingresso al paese S.P. 9 da San Vero Milis	S.P. 9 (Via Roma)	Ponte ingresso San Vero Milis	A.S.P.L. Matteo Bertocchi tel. 348/5522390
7	Ingresso al paese Strada Comunale Zeddiani - Solarussa	Strada Comunale Zeddiani -Solarussa	Strada Comunale Zeddiani – Solarussa incrocio Strada Circondariale	A.S.P.L. Matteo Bertocchi tel. 348/5522390
8	Ingresso al paese Strada Comunale Zeddiani - Tramatzza	Strada Comunale Zeddiani - Tramatzza	Strada Comunale Zeddiani – Tramatzza incrocio Strada Circondariale	A.S.P.L. Matteo Bertocchi tel. 348/5522390

TAB. 4.1/A: Ingressi al paese

ART 5. STRUTTURE OPERATIVE E PRESIDII

5.1 - Presidio Territoriale

In conformità alle vigenti disposizioni legislative, statali e regionali, sono strutture operative di Protezione Civile:

STATALI

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico del Comune di Zeddiani

- le Forze armate
- le Forze di Polizia
- la Croce Rossa

REGIONALI

- la Direzione generale della protezione civile
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
- l'Ente Foreste della Sardegna
- i Servizi del genio civile
- l'ENAS
- le Strutture del Servizio Sanitario Regionale (118)

PROVINCIALI

- il Servizio di Protezione Civile
- i Settori tecnici
- il Settore viabilità
- la Polizia Provinciale

COMUNALI

- i Servizi tecnici
- la Polizia Municipale
- le Compagnie Barracellari

Sono altresì strutture operative di Protezione Civile:

- le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile
- il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
- i gestori di serbatoi artificiali (grandi dighe).

Nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione di cui all'art. 3 della L. 225/92 e delle attività di monitoraggio e sorveglianza cui alla Direttiva P.C.M. del 27/2/2004, il presidio territoriale è svolto dai soggetti di cui agli articoli successivi secondo le modalità indicate negli stessi articoli.

I presidi territoriali sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione ai diversi livelli di criticità prevista, svolgono le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti critici stabiliti a livello regionale e locale.

Nei suddetti punti sono osservate le seguenti grandezze: eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, danni evidenti ad arginature, aree inondate, livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, occlusione della luce di un ponte (presidio territoriale idraulico), manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria (presidio territoriale idrogeologico).

In particolare, il presidio territoriale è articolato su due livelli:

- **Presidio territoriale locale:** è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato.

A tale Presidio possono concorrere le strutture operative provinciali, le Organizzazioni di volontariato e gli Ordini professionali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la protezione civile regionale (Direzione generale della protezione civile).

Considerato che le attività di presidio territoriale locale vengono svolte a livello comunale, è necessario che i piani di protezione civile comunale riportino gli eventuali accordi con i soggetti che concorrono al presidio stesso con indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti critici individuati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. Al fine di rendere effettivamente realizzabile il presidio locale, è compito della pianificazione comunale individuare e stabilire le priorità dei punti da presidiare anche in relazione alle effettive risorse di tutti i soggetti che vi concorrono.

- **Presidio territoriale regionale:** è finalizzato al monitoraggio e al presidio di punti prestabiliti individuati dal CFD, a completamento della rete strumentale idro-pluviometrica di misura. Le attività dei soggetti coinvolti sono regolamentate da opportuni e specifici protocolli di collaborazione con il CFD che stabiliscono le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo, quelle di comunicazione dei risultati al CFD, nonché le frequenze di osservazione per ciascun livello di allerta. I medesimi protocolli possono prevedere la possibilità, da parte del CFD, di modificare la frequenza di osservazione dei punti stabiliti, compatibilmente con la disponibilità operativa dei soggetti coinvolti. Il presidio territoriale regionale è svolto dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dall'Ente Foreste della Sardegna, dai Servizi del genio civile (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari). Al presidio territoriale regionale possono concorrere anche le Organizzazioni di Volontariato e, previa apposita convenzione, anche gli Ordini professionali.

5.2 – Presidio Territoriale idrogeologico

Il presidio territoriale idrogeologico è finalizzato alla rilevazione osservativa e successiva segnalazione di manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati o crollati, caduta di massi o colate detritiche sulle infrastrutture a rete (stradale e ferroviaria).

Tali attività sono svolte nell'ambito dei servizi ordinari dei soggetti coinvolti o su punti critici stabiliti negli atti di pianificazione o nei protocolli di collaborazione di cui al paragrafo precedente.

Svolgono le attività di presidio territoriale idrogeologico di Protezione Civile della Regione Autonoma della Sardegna:

- le strutture facenti capo alle Province e ai Comuni.
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
- l'Ente Foreste della Sardegna.
- i Consorzi di Bonifica.
- i gestori della viabilità stradale, ferroviaria e dell'energia.
- Le strutture facenti capo alla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dei Lavori Pubblici (Servizi del genio civile). Questi ultimi esercitano tale presidio limitatamente ai tratti fluviali interessati dalle opere idrauliche classificate o classificabili di 2^a categoria”.

Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idrogeologico. Previa apposita convenzione, al presidio territoriale idrogeologico possono concorrere anche gli Ordini professionali.

5.3 – Presidio Territoriale idraulico

Il “Presidio Territoriale Idraulico” è assicurato nell'ambito delle competenze e funzioni delineate dalla legge regionale n. 9/2006 da Province, Comuni, Consorzi di Bonifica e Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dei Lavori pubblici per il tramite dei Servizi del Genio Civile. In particolare l'Assessorato dei Lavori Pubblici – Servizi del Genio Civile assicura il presidio territoriale idraulico limitatamente ai tratti fluviali interessati da opere idrauliche classificate o classificabili di 2^a categoria, i Consorzi di Bonifica limitatamente ai corsi d'acqua interessanti la bonifica dei territori di competenza, mentre le Province e i Comuni assicurano il presidio territoriale idraulico dei restanti corsi d'acqua secondo competenza territoriale.

In particolare le attività di presidio riguardano i corsi d'acqua che presentino situazioni di acclarata criticità e pericolosità idraulica, o che siano stati caratterizzati, in passato, da esondazioni, come individuati nella pianificazione di settore (PAI, PSFF e piani di protezione civile).

In relazione alla fasi di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile per la gestione del rischio idrogeologico e idraulico, il “Presidio Territoriale Idraulico” operante nel territorio della Regione, svolge le seguenti attività, anche avvalendosi di altri Enti Pubblici e/o Economici, quali i Consorzi di Bonifica sulla base degli accordi di programma stipulati ai sensi della L.R. n. 6/2008:

- osservazione, controllo e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, con particolare

riferimento ai punti definiti preventivamente “idraulicamente critici”, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque.

- monitoraggio osservativo dell’eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, di eventuali danni evidenti ad arginature, del livello del corso d’acqua rispetto alla quota superiore degli argini, della eventuale occlusione della luce di un ponte.

Nelle attività di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idraulico della Regione Autonoma della Sardegna:

- ENAS ed altri Gestori delle Grandi Dighe come definite dalla L. 584/1994, limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari;
- le strutture facenti capo alle Province e ai Comuni;
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- l’Ente Foreste della Sardegna;
- i Gestori della viabilità stradale e ferroviaria.

Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idraulico.

Previo apposita convenzione, al presidio territoriale idraulico possono concorrere anche gli Ordini professionali.

ART 6. CENSIMENTO DELLE RISORSE

Questa parte del piano di protezione civile contiene le schede di facile consultazione ed utilizzo al fine di ottimizzare l’impiego e l’utilizzo di ogni genere di risorsa utile in caso di un eventuale soccorso alla popolazione.

6.1 - Censimento strutture sanitarie comunali e limitrofe

Tipologia e sede	Indirizzo	Telefono	Fax
Azienda Ospedaliera di Oristano	Via Rockefeller	0783/3171	0783/317396
Guardia Medica di Narbolia	Via Principe Amedeo	0783/57549	

6.2 - Volontariato e professionalità.

Nel Comune di Zeddiani non esistono associazioni di volontariato o centri di Primo Soccorso per la Gestione delle Emergenze.

6.3 - Enti Gestori dei servizi essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Aziende/Società	Referente	Telefono	Fax	Email
Enel	Gianni Cau	3292316456		gianni.cau@enel.com
Telecom	Dipendenti	187		
Abbanoa	Dipendenti	800022040 0783/71751	0783/72206	info@abbanoa.it

6.4 - Altre strutture sul territorio

Sul territorio non sono presenti ad oggi altre strutture o aziende che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi. Sotto questo punto di vista vanno stimolati gli accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in caso di necessità.

Allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico del Comune di Zeddiani

Aziende/Società	Risorse disponibili	Referente	Telefono	Fax
-----	-----	-----	-----	-----
-----	-----	-----	-----	-----

ART 7. AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Per ciò che concerne le aree di protezione civile vengono individuate le aree di protezione civile distinguendole in aree di attesa, aree di accoglienza ed aree di ammassamento soccorsi.

7.1 - Aree di attesa della popolazione

Luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso o successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

I requisiti adottati per l'individuazione delle aree di attesa sono stati il posizionamento delle aree in zone sicure e la facilità di raggiungimento attraverso percorsi sicuri.

Area di attesa	Ubicazione	Ricettività
Edificio Palestra Comunale	Via IV Novembre,	200

7.2 - Aree/strutture di accoglienza della popolazione

Luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

Tali aree sono individuate tra le strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione.

I requisiti adottati per l'individuazione sono stati il numero di persone potenzialmente a rischio, il posizionamento in zone sicure e la vicinanza ad una viabilità principale ed ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue)

Area di accoglienza	Ubicazione	Ricettività
Edificio Palestra Comunale	Via IV Novembre,	100

ART 8. VIABILITÀ, PIANO DEL TRAFFICO

Per l'attuazione dell'evacuazione è stato realizzato un piano del traffico che evidenzia, anche su opportuna cartografia, le aree a rischio, la viabilità alternativa, le vie di fuga con le direzioni di deflusso, i cancelli, le aree di emergenza.

Sono state individuate le possibili criticità del sistema viario per valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento. Gli Enti e le ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e di ripristino sono i seguenti:

Aziende/Società	Referente	Telefono	Fax	email
Anas				
Polizia stradale				
Associazione volontariato				

ART 9. STRUTTURE A RISCHIO

Le strutture che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale devono essere sottoposte inevitabilmente ad una maggiore attenzione in caso di rischio sono le seguenti:

Strutture e/o edifici	Luogo	Viabilità per raggiungerla	Vie di fuga
Chiesa Parrocchiale S. Pietro Apostolo	Piazza Chiesa	S.P. 9 – Via Roma	S.P. 9 – Via Roma
Salone Parrocchiale	Via Fiume	S.P. 9 - Via Roma – Via Su Meriagu	S.P. 9 - Via Roma – Via Su Meriagu
Scuola Materna	Via XXIV Maggio	S.P. 12 – Via IV Novembre – Via Padre Pio	S.P. 12 – Via IV Novembre – Via Padre Pio
Abitazioni	Via Roma – Piazza Chiesa – Via XXIV Maggio – Via Su Meriagu – Via Fiume – Via Garibaldi	S.P. 9 – Via Roma	S.P. 9 – Via Roma

E' necessario, ai fini della salvaguardia della popolazione presente nelle strutture delle aree a rischio, pianificare le modalità e la strategia di evacuazione delle stesse persone.

Strutture e/o edifici	Persone presenti	Modalità di trasporto	Operatori individuati	Area di attesa o struttura di ricovero
Abitazioni	15	Autoveicolo Ambulanza	118	Ospedale San Martino - Oristano
Scuola materna	32	Autoveicolo	Comune	Edificio Palestra Comunale
Abitazioni	99	Autoveicolo	Comune/Volontariato	Edificio Palestra Comunale

ART 10. SISTEMI DI ALLARME

Per garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

Comune	Referente	Telefono	Modalità di allertamento alla popolazione
Comune di Zeddiani	A.S.P.L. Matteo Bertocchi	348/5522390	Bando pubblico

ART 11. FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE REPERIBILITA' H 24.

Il primo responsabile della protezione civile è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo i piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio. Il Sindaco nella sua azione ordinaria è supportato dalla struttura comunale di protezione civile che è composta ed organizzata come riportato nella tabella di seguito.

Si propone, quindi, una tabella riepilogativa dei dati dei responsabili e referenti con i rispettivi recapiti validi al momento della redazione del presente piano e che dovrà essere aggiornata tempestivamente ad

ogni variazione. I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi (art. 15 1. 225/1992):

Nominativo	Telefono	Fax	email
Sindaco: Dott. Claudio Pinna	348/0350808	0783/418267	sindaco@comune.zeddiani.or.it
Vice Sindaco: Geom. Efisio Maria Carta	340/0895577	0783/418267	
Responsabile Polizia Municipale: Dott.ssa Roberta Fais	340/0895755	0783/418267	area.amministrativa@comune.zeddiani.or.it
Agente Polizia Municipale: Matteo Bertocchi	348/5522390	0783/418267	polizia.locale@comune.zeddiani.or.it
Responsabile Ufficio Tecnico: Geom. Sebastiano Piredda	340/0895841	0783/418267	area.tecnica@comune.zeddiani.or.it

Il sistema di reperibilità h 24 all'interno della struttura comunale è articolato in modo da rispondere alle possibilità per i reperibili di assumere alcune decisioni atte all'attivazione del sistema di protezione civile, nonché alla ridondanza dei contatti per assicurare la costante comunicazione.

Di seguito sono indicati i recapiti relativi alle comunicazioni con le strutture sovra comunali quali Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio:

Ente/Struttura	Referente	Telefono	Fax	email
UTG – Prefettura	-----	0783/21421		protocollo.prefor@pec.interno.it
Centro Funzionale Decentrato	-----			protciv.pianificazionegestioneemergenze@regione.sardegna.it
Provincia	-----	0783/7931	0783/793320	provincia.oristano@cert.legalmail.it
Vigili del Fuoco	-----	0783/375011		com.oristano@cert.vigilfuoco.it
Corpo Forestale	-----	0783 308510	0783/308528	cfva.sir.or@regione.sardegna.it
Carabinieri	-----	0783 53322		
Guardia di Finanza	-----	0783 72360		
Polizia di Stato	-----	0783 21421		
Presidio Ospedaliero San Martino Oristano	-----	0783/3171	0783/317396	

11.1 - Coordinamento Operativo Comunale

Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolari situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile (L. n. 225/92) presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi. A tal fine il Comune di Zeddiani si è dotato di

C.O.C. come struttura di coordinamento e di supporto al Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Il Sindaco al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia.

Quindi per far ciò **viene organizzata una struttura di PROTEZIONE CIVILE.**

Il Coordinamento operativo comunale prevede un sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è di seguito strutturato:

Centro Operativo Comunale di Zeddiani – Via Roma, 103				
Compiti/Funzioni di Supporto	Referente	Telefono	Fax	Email
Sindaco	Dott. Claudio Pinna	348/0350808	0783/418267	sindaco@comune.zeddiani.or.it
Tecnica di valutazione e pianificazione	Geom. Sebastiano Piredda	340/0895841	0783/418267	area.tecnica@comune.zeddiani.or.it
Materiali e mezzi	Sig. Scanu Michele Sig. Tronci Domenico	348/3676707 348/8038996	0783/418267	
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Dott.ssa Roberta Fais Dott.ssa Eleonora Chiara Siddi	340/0895755	0783/418267	area.amministrativa@comune.zeddiani.or.it
Servizi Essenziali	Geom. Sebastiano Piredda	340/0895841	0783/418267	area.tecnica@comune.zeddiani.or.it
Strutture operative locali e viabilità	A.S.P.L. Matteo Bertocchi	348/5522390	0783/418267	polizia.locale@comune.zeddiani.or.it

Il Sindaco si avvale, già a partire dalle prime fasi di allertamento, di un Presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione che fornisca al Sindaco le informazioni necessari e in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto e mantenga i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati.

Compiti del Presidio Operativo sono garantire il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura-UTG, attivare la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, essere dotato di un fax, un telefono e un computer.

Nominativo Referente P.O.	Sede	Telefono	Fax	email
Geom. Sebastiano Piredda	Comune	340/0895841	0783/418267	area.tecnica@comune.zeddiani.or.it

Il Centro operativo si attiva in 24 ore attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate. E' organizzato per funzioni di supporto, ha ubicazione esterna alle aree a rischio, è dotato

di sala operativa con le postazioni delle funzioni di supporto, di postazione radio, di sala riunioni per gli incontri necessari al coordinamento, di segreteria per il raccordo tra le funzioni di supporto, attività amministrativa, protocollo.

Il C.O.C., per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale della Sala Operativa, nonché di una Segreteria.

La SALA OPERATIVA è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione Civile necessarie a fronteggiare l'emergenza. I compiti della Sala Operativa sono:

- attività di presidio in h 24 per le segnalazioni di emergenza;
- attività di coordinamento dell'emergenza;
- attività di supporto alle strutture di protezione civile di competenza nazionale e regionale;
- aggiornamento dati;
- collegamento con tutte le strutture di protezione civile.

La Sala Operativa è strutturata nelle seguenti "Funzioni di Supporto" che consentono il raggiungimento dei seguenti obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano di emergenza:

- avere per ogni funzione di supporto la disponibilità delle risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono;
- affidare ad un responsabile della funzione di supporto sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza;
- far lavorare "in tempo di pace" i vari responsabili delle funzioni di supporto per l'aggiornamento del piano di emergenza realizzando contemporaneamente un'attitudine alla collaborazione in situazione di emergenza.

Il Comune non è dotato di Presidio Territoriale. Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione alla Prefettura – UTG, alla Regione ed alla Provincia. Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), già istituito in ambito di pianificazione ed attivato in emergenza.

11.2 - Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, è ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo: particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini). Perciò dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, aree di ammassamento di soccorritori e risorse, etc.).

Per gli eventi che non possono essere preannunciati è di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario nel più breve tempo possibile, collaborare con il personale impegnato nel soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco) con particolare riguardo alla delimitazione dell'area a rischio, al controllo della viabilità e all'assistenza alla popolazione coinvolta (vedi attivazioni specifiche nel modello d'intervento).

11.3 - Informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento, conosca preventivamente:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Nel periodo ordinario l'Amministrazione pianificherà e definirà la campagna informativa. Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento. Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica

riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione.

In Emergenza la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta attivati dal Volontariato, dalla Polizia Municipale in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF.

11.4 - Sistemi di allarme per la popolazione

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici (bando pubblico) e comunicazioni porta a porta attivati dal Volontariato, dalla Polizia Municipale in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF.

11.5 - Modalità di evacuazione assistita

Le modalità di evacuazione assistita si affidano alla Polizia Municipale e al volontariato in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF. Per garantire l'efficacia delle operazioni di evacuazione si prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti e i mezzi di soccorso a disposizione.

11.6 - Modalità di assistenza alla popolazione

Le modalità di assistenza alla popolazione si affidano alla Polizia Municipale e al volontariato in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF.

11.7 - Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

Si individua nella struttura della Palestra Comunale la principale area di emergenza da utilizzare in caso di emergenza (sia al chiuso, che in spiazzo all'aperto), come da cartografia allegata al Piano.

11.8 - Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di **mantenere la continuità amministrativa** del comune (anagrafe, stato civile, servizi sociali, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione Sardegna, l'Ufficio Territoriale del Governo, Provincia di Oristano.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla legge, dovrà supportare il sindaco nell'attività di emergenza.

Gli uffici dovranno prevedere una funzionalità dei servizi alternativa (es. back-up di dati, ecc.).

11.9 - Salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale e internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni.

11.10 - Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri; del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche; l'ottimizzazione dei flussi di

traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita. Al raggiungimento di tale obiettivo provvederà una specifica funzione di supporto che redigerà un piano di viabilità alternativa per l'emergenza.

Il Piano della viabilità di emergenza conterrà i seguenti elementi:

- la viabilità di emergenza (si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di urgenza anche delle arterie secondarie);
- i cancelli;
- le aree/strutture ricettive di accoglienza;
- le strutture sanitarie di soccorso (il più vicino a circa 8 Km): Ospedale San Martino di Oristano.

11.11 – Funzionalità delle Telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc.

11.12 – Salvaguardia delle strutture e infrastrutture a rischio

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello di intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei VV.FF. e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio territoriale in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

11.13 – Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

11.14 – Struttura del piano

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza. Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare le procedure e rodare il piano di emergenza comunale. Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- esercitazione periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

ART 12. MODELLO DI INTERVENTO E LIVELLI DI CRITICITÀ

I principali obiettivi del Piano di Emergenza Comunale di Protezione civile, tenuto conto delle effettive risorse in possesso del Comune per garantire il raggiungimento degli obiettivi per fronteggiare le situazioni di emergenza, è quello di far fronte in maniera immediata ed efficiente alle emergenze contingenti.

Il sistema di allertamento locale si avvarrà del supporto del Comando di Polizia Municipale con la struttura comunale che possa ricevere e inviare allertamenti e comunicazioni anche al di fuori dell'orario di lavoro.

Di seguito si riportano i nominativi dei responsabili dell'allertamento.

Nominativo	Telefono	Fax	email
Sindaco: Dott. Claudio Pinna	348/0350808	0783/418267	sindaco@comune.zeddiani.or.it
Vice Sindaco: Geom. Efisio Maria Carta	340/0895577	0783/418267	
Responsabile Polizia Municipale: Dott.ssa Roberta Fais	340/0895755	0783/418267	area.amministrativa@comune.zeddiani.or.it
Agente Scelto Polizia Municipale: Matteo Bertocchi	348/5522390	0783/418267	polizia.locale@comune.zeddiani.or.it
Responsabile Ufficio Tecnico: Geom. Sebastiano Piredda	340/0895841	0783/418267	area.tecnica@comune.zeddiani.or.it
Operai Comunali: Sig. Scanu Michele Sig. Tronci Domenico	348/3676707 348/8038996	0783/418267	

Qualora sul territorio comunale si riscontrino eventi prevedibili in un arco di tempo determinato sarà fondamentale collegare ad ogni allarme una risposta graduale del sistema comunale di protezione civile coordinata dal Sindaco. Sarà quindi prioritario organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio per gli eventi attesi nel proprio territorio. Le fasi di emergenza e le attivazioni necessarie sono stabilite nel modello di intervento.

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento dei Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L. n. 225/92).

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale

Allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico del Comune di Zeddiani

(C.O.C.). Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai precedenti e ai successivi paragrafi; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.

Il Centro Operativo Comunale entra in funzione in fase di preallarme ed attiva gli interventi di soccorso attraverso:

- accertamento delle esigenze di intervento;
- attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento o l'attivazione dei centri di competenza a ciò preposti;
- la prima definizione dei danni.

Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento.

Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

In relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale, secondo la proposta di direttiva di allertamento citata in premessa e quanto pubblicato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità "Assente o poco probabile", "Ordinaria", "Moderata" ed "Elevata":

Scenari di criticità idrogeologica e idraulica

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Verde	di Assenza fenomeni Significativi prevedibili		Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; caduta massi.	Eventuali danni locali.

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Giallo	Ordinaria criticità	Idrogeologico	<p>Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate. Possibili cadute massi. Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale. Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con limitate inondazioni delle aree limitrofe. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo</p> <p>In caso di temporali si aggiungono: Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento. Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Giallo	Ordinaria criticità	Idraulico	<p>Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</p> <p>Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.).</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p>

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Arancione	Moderata criticità	Idrogeologico	<p>Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</p> <p>Possibili cadute massi in più punti del territorio.</p> <p>Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> <p>Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo.</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Arancione	Moderata criticità	Idraulico	<p>Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Rosso	Elevata criticità	Idrogeologico	<p>Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</p> <p>Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio.</p> <p>Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione .</p> <p>Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Rosso	Elevata criticità	Idraulico	<p>Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</p> <p>Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

Legenda

SCENARIO IDROGEOLOGICO: Fenomeni quali frane, ruscellamenti in area urbana e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo minore ed effetti dovuti a fenomeni temporaleschi

SCENARIO IDRAULICO: Alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore.

ART 13. LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

Al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

In fase previsionale i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolate:

Allerta	Avviso di criticità	Fase operativa
GIALLA	Emissione dell'avviso di criticità ordinaria	Attenzione
ARANCIONE	Emissione dell'avviso di criticità moderata	Preallarme
ROSSA	Emissione dell'avviso di criticità elevata	Allarme/emergenza

A questi livelli di allerta si aggiunge la fase di "Evento in atto", attivata a partire dal livello locale in caso di evoluzione negativa di un evento o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Il passaggio da una fase operativa alla successiva ed il relativo rientro devono essere aderenti alle decisioni dell'Autorità competente, secondo il proprio piano di emergenza. Tali decisioni sono

Allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico del Comune di Zeddiani

conseguenti ad una valutazione dell'evoluzione locale della situazione.

A livello locale in considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc), l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative da parte dell'autorità comunale di protezione civile, può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità, se opportunamente previsto nella pianificazione comunale di emergenza. In tal caso la stessa pianificazione comunale deve riportare valori soglia o di eventuali precursori per l'attivazione del corrispondente livello di allerta.

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 15, L. 225/92), nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale;
- provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

Quando ci si trovi in una situazione di emergenza, il Sindaco deve comunque provvedere, tenendosi in continuo contatto con Regione, Prefettura, Provincia e Comuni limitrofi:

- all'immediata attuazione dei primi interventi mediante il pronto impiego di personale della squadra operativa comunale o del nucleo comunale di protezione civile e dei mezzi disponibili localmente per il soccorso alla popolazione colpita;
- ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viaria;
- al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso località ritenute più sicure e all'assistenza delle persone evacuate;
- al prelevamento degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari, presso ditte ed altri enti e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso;
- a stabilire, d'intesa con le Autorità competenti, civili e militari, e con gli organi della Polizia Stradale le zone ed i limiti entro i quali deve essere provveduto allo sbarramento delle vie di accesso ai luoghi sinistrati;
- all'immediata utilizzazione degli edifici da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone colpite. Qualora gli edifici di ricovero risultino insufficienti, segnaleranno alla Regione ed al Prefetto il fabbisogno di tende da campo, roulotte e altre unità alloggiative di emergenza, ai fini della conseguente attivazione dei "Centri Assistenziali di Pronto Intervento".

Qualora la calamità, per ampiezza o tipologia non può essere affrontata dal solo Comune, il Sindaco deve tenersi in contatto continuo con la Regione, la Prefettura e la Provincia per la realizzazione di tutti gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza.

La sorveglianza (o preallertamento) è svolta a livello nazionale dalla veglia meteorologica del Dipartimento della Protezione Civile ed a livello periferico dalla Regione in raccordo con gli Uffici Territoriali del Governo.

La fase di preallerta si attiva:

- al ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile.

La fase di attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità moderata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;

La fase di preallarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità elevata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;

- dal verificarsi di un evento con criticità moderata;
- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

Nella fase di preallarme il Sindaco, dopo aver attivato il Centro Operativo Comunale, dispone l'invio di squadre miste del presidio territoriale (tecnici comunali, volontari, vigili del fuoco, tecnici provinciali e/o regionali), al fine di avere informazioni sull'evolversi del fenomeno.

La fase di allarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal verificarsi di un evento con criticità elevata;
- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura - UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Al ricevimento da parte della Prefettura dell'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o del bollettino di criticità ordinaria dal Centro funzionale centrale o regionale, o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco attiva il proprio presidio operativo convocando il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione (Responsabile Ufficio Tecnico), dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura alla Regione ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFS, PS, Polizia locale). La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

In caso di **Avviso di Allerta Gialla – criticità ordinaria**, per tutta la durata, il Sindaco, attraverso la struttura di riferimento:

- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso, secondo quanto previsto nel Piano comunale di protezione civile.
- Segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

In caso di **Avviso di Allerta Arancione - criticità moderata – Fase di Preallarme**, per tutta la durata, il Sindaco, attraverso la struttura di riferimento:

- Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.
- Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mette in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla preventiva

Allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico del Comune di Zeddiani

tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.

- Segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

In caso di **Avviso di Allerta Rossa - criticità elevata – Fase di Allarme/Emergenza**, per tutta la durata, il Sindaco, attraverso la struttura di riferimento:

- Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con tutte le funzioni di supporto previste nel piano di emergenza.
- Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mette in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.
- Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di ammassamento per l'afflusso dei soccorsi e delle aree di attesa/accolgenza della popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento individuate nei Piani Comunali di Protezione Civile.

Al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente, l'Autorità Comunale di Protezione Civile ne dà notizia alla Prefettura e alla SORI.

Il Sindaco, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale, sino alla conclusione della fase emergenziale :

- Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile
- Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti, e della Provincia.
- Chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità.
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Mette in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile, atte alla tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni
- Attiva lo sportello informativo comunale.
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico

Allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico del Comune di Zeddiani

- locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
 - Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA.
 - Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.
 - Appronta le aree di ammassamento e di accoglienza.
 - Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc...).
 - Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica.
 - Provvede al censimento della popolazione evacuata.
 - Assicura la continuità amministrativa dell'ente.
 - Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.
 - Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati.
 - Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.

Al ricevimento del fax "Preavviso di condizioni meteorologiche avverse" da parte del Centro Situazioni regionale e/o della Prefettura e/o della Provincia di Oristano il Responsabile della Polizia Municipale provvederà a darne comunicazione ed inviare il fax al Sindaco per attivare la fase di preallerta.

Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco o suo delegato procederà ad attivare la fase di attenzione.

Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco o suo delegato procederà a:

- attivare il C.O.C.;
- attivare la fase di preallarme.

Viceversa, qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza nonché le valutazioni effettuate in loco dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare la fase di attenzione.

In caso di interruzione del fenomeno con tendenza al miglioramento generale delle condizioni meteorologiche, il Sindaco o suo delegato dispone la cessazione della fase di preallarme attivando la seguente procedura:

- dispone la segnalazione di cessato preallarme per la popolazione;
- informa il Prefetto, la Regione e la Provincia;
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

Qualora la situazione meteo rimanesse avversa e non siano previsti miglioramenti a pluviometri; aumento repentino della portata dei torrenti e dei loro affluenti registrato dagli idrometri sono prossimi ai livelli di soglia, quando si è certi che l'evento alluvionale si verificherà scatta la fase di allarme.

La fase di allarme cesserà nel momento in cui le acque saranno rientrate nell'alveo dei torrenti. Rimarranno zone allagate, ma le acque saranno stagnanti e si potrà pertanto iniziare l'opera di soccorso. In caso di interruzione del fenomeno, dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi, si

può provvedere alla dichiarazione di cessato allarme.

Il Sindaco:

- dispone la segnalazione di "cessato allarme" per la popolazione;
- cura l'informazione alla popolazione e mantiene rapporti con i massmedia;
- alla fine delle operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza, dispone l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune ovvero l'attivazione dei centri di ricovero per la parte della cittadinanza impossibilitata a rientrare;
- informa Prefettura, Regione e Provincia;
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all' art. 2 della Legge 24.2.92 n. 225, verificata la gravità, il Sindaco, in accordo con Prefettura e Regione, provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello STATO DI EMERGENZA.

Il Sindaco:

- dispone il richiamo in servizio di tutto il personale comunale;
- mantiene informata la popolazione;
- mantiene contatti con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto;
- qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del comune il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto (art. 15 della Legge 24.2.92 n. 225).

La FASE DI SOCCORSO nelle zone colpite da calamità principalmente viene espletata attraverso:

- attivazione delle Aree di Ricovero;
- soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto;
- ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali;
- riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza;
- ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, gas, telefonica, acqua potabile;
- vigilanza del territorio per la prevenzione degli abusi e reati;
- censimento dei danni;
- assistenza al ritorno alla normalità.

A seguito di un primo censimento dei danni, sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei familiari da avviare ai centri di ricovero o per i quali provvedere ad alloggi alternativi.

I dati riportati nella relazione e nelle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo. È previsto un aggiornamento annuale del Piano di emergenza.

ART 14. MISURE DI AUTOPROTEZIONE IN CASO DI ALLUVIONE E VADEMECUM PER I CITTADINI

Le misure di autoprotezione indicano i comportamenti corretti da attuare in caso di emergenza. Sapere se la zona in cui si vive, si svolge l'attività lavorativa o si soggiorna, è a rischio alluvione aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza. Nel caso delle piene-lampo (flash floods) è fondamentale la conoscenza di elementari norme di autoprotezione, perché le onde di piena su torrenti e fiumi, le frane e le colate detritiche, sono fenomeni rapidissimi e non permettono di attendere avvisi esterni. La Protezione Civile interviene in questi casi solo a soccorrere le vittime e ripristinare le condizioni di normalità e, pertanto, l'unica protezione efficace è quella che si mette in atto da soli.

E' opportuno informarsi costantemente sull'evoluzione meteorologica, visualizzare il sito internet SardegnaProtezioneCivile dove si potranno leggere tutte le notizie utili, ascoltare la radio o guardare la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile, e rispettare sempre le disposizioni degli enti locali e di protezione civile preposti al sistema di allertamento e alla gestione dell'emergenza.

In particolare:

- E' importante conoscere quali eventi alluvionali tipici possono verificarsi sul tuo territorio. Il tuo Sindaco è obbligato a predisporre il Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio idraulico e idrogeologico e a informarti sull'ubicazione delle zone a rischio e delle aree di emergenza. Pretendi di conoscere queste cose quando si è tranquilli nelle giornate di sole (“in tempo di pace”), non quando si è in emergenza. Pretendi che ti mettano a disposizione il Piano, o un suo sunto, nella maniera più appropriata. E' un tuo diritto per proteggerti e proteggere chi ti sta vicino!
- Se nel tuo territorio ci sono state alluvioni in passato, è probabile che ci saranno anche in futuro!
- Se, invece, nel tuo territorio non si sono mai verificate alluvioni, non è detto che non possano accadere!
- In alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo; l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti.
- Alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra.
- All'aperto sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicino agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante attraversato da fiumi.
- La forza dell'acqua può danneggiare gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente.

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio:

- Se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti, etc..., segnalalo agli uffici comunali.
- Chiedi al tuo comune, come già ricordato, informazioni sul Piano Comunale di Protezione Civile, per sapere quali sono le aree potenzialmente allagabili, le vie di fuga e le aree di emergenza sicure della tua città, del tuo paese o del luogo in cui vivi: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti.
- Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato. La Regione utilizza il sito istituzionale Internet: <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/>
- Assicurati che la scuola, o il luogo di lavoro, ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza.

- Se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza, verifica che nel Piano di Emergenza Comunale siano previste misure specifiche nei casi si renda necessaria l'evacuazione.
- Evita di conservare beni di valore in cantina, al piano seminterrato o luoghi potenzialmente allagabili.
- Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio.
- Tieni in casa, in un luogo facile da raggiungere, una fotocopia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, bottiglie d'acqua potabile, cibo conservabile, cambio biancheria, una torcia elettrica, una radio a pile, stivali di gomma e assicurati che ogni membro della famiglia sappia dove siano.

Cosa fare - Durante l'emissione di un'allerta per il rischio meteorologico, idraulico e idrogeologico:

- E' utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio con batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Tieniti informato sulle criticità previste e/o in atto sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune.
- Condividi quello che sai sull'allerta di protezione civile e sui comportamenti corretti.
- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione.
- Non dormire e evita di soggiornare nei piani seminterrati.
- Proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.
- Rimani preferibilmente a casa.
- Se ti devi spostare per forza, valuta prima il percorso ed evita le zone a rischio di allagamento.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso per te e per gli altri.
- Verifica che la scuola di tuo/a figlio/a sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.
- Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Cosa fare - Durante l'emergenza:

Se sei in un luogo chiuso:

- Non scendere in cantina, nel seminterrato o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile o mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti dalla forza dell'acqua. Mai combattere con l'acqua e i detriti, sono più forti loro.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio, se da solo non ce la fai, chiedi aiuto ai vicini abili o alle forze destinate ai primi soccorsi: per primo il C.O.C. del Comune (il numero di telefono lo trovi nel piano di Protezione Civile), poi, se non riesci con il C.O.C., i Vigili Urbani, le squadre di Volontariato Comunale, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, i Carabinieri, la Polizia.
- Se abiti al piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e, viceversa, se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico e quello di riscaldamento. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

- Tieniti informato (Internet, radio, televisione) su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Se sei all'aperto:

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. Un'automobile galleggia in poco più di 30 cm d'acqua, nonostante pesi oltre una tonnellata: l'acqua può spazzarvi via come fucelli se tentate di opporvi! Non entrate mai nell'acqua in movimento con un'automobile anche se vi sembra di conoscere la strada, meno che mai in un sottopassaggio allagato.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti etc...
- Evita di utilizzare l'automobile: anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento; rischi di rimanere intrappolato insieme a chi è dentro la macchina.
- Se sei in auto non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Cosa fare – Dopo l'emergenza:

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine etc...
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o da altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino. Non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione, potrebbero essere contaminati.

Da tenere a portata di mano:

E' utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso e medicinali
- Generi alimentari conservabili, non deperibili
- Scarpe pesanti, stivali di gomma
- Scorta di acqua potabile
- Vestiario pesante di ricambio
- Impermeabili leggeri o cerate
- Torcia elettrica con pila di riserva, coltello multiuso
- Fotocopia documento di identità
- Chiavi di casa
- Valori (contanti, carte di credito, preziosi)
- Carta e penna

<i>Numeri utili - numeri d'emergenza:</i>	
Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	0783/418000
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	1515
Emergenza sanitaria	118
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Guardia di Finanza	117
Sindaco: Dott. Claudio Pinna	348/0350808
Vice Sindaco: Geom. Efsio Maria Carta	340/0895577
Responsabile Polizia Municipale: Dott.ssa Roberta Fais	340/0895755
Agente Scelto Polizia Municipale: Matteo Bertocchi	348/5522390
Responsabile Ufficio Tecnico: Geom. Sebastiano Piredda	340/0895841

Tematismi Indicazioni stradali

Altri layers

Sfondo mappa

- Ortofoto 2010
- Ortofoto 2008 costa
- Ortofoto 2006
- Satellitari 2005
- Ortofoto 2003
- Ortofoto 2000
- Ortofoto 1977
- Ortofoto 1968
- Ortofoto 1954
- Ortofoto 1943
- Altimetria (10m)
- Stradario
- Sfondo regione
- None

Carta geologica

- Carta geologica - Elementi lineari
- Carta geologica - Elementi areali

Carta uso del suolo

- Carta Uso del suolo 2003
- Carta delle colture 2008
- Carta uso del suolo 2008 (lineari)
- Carta uso del suolo 2008 (areali)

Idrografia

- Stagni
- Laghi
- Corsi d'acqua
- Piccoli invasi

Limiti amministrativi

- Comuni**
- Province

Piano Assetto Idrogeologico

- PAI - Pericolo frana
- PAI - Pericolo frana art.8 c.2
- PAI - Pericolo piena
- PAI - Pericolo piena art.8 c.2
- PAI - Rischio frana
- PAI - Rischio Piena

Toponomastica

- Toponimi della Sardegna

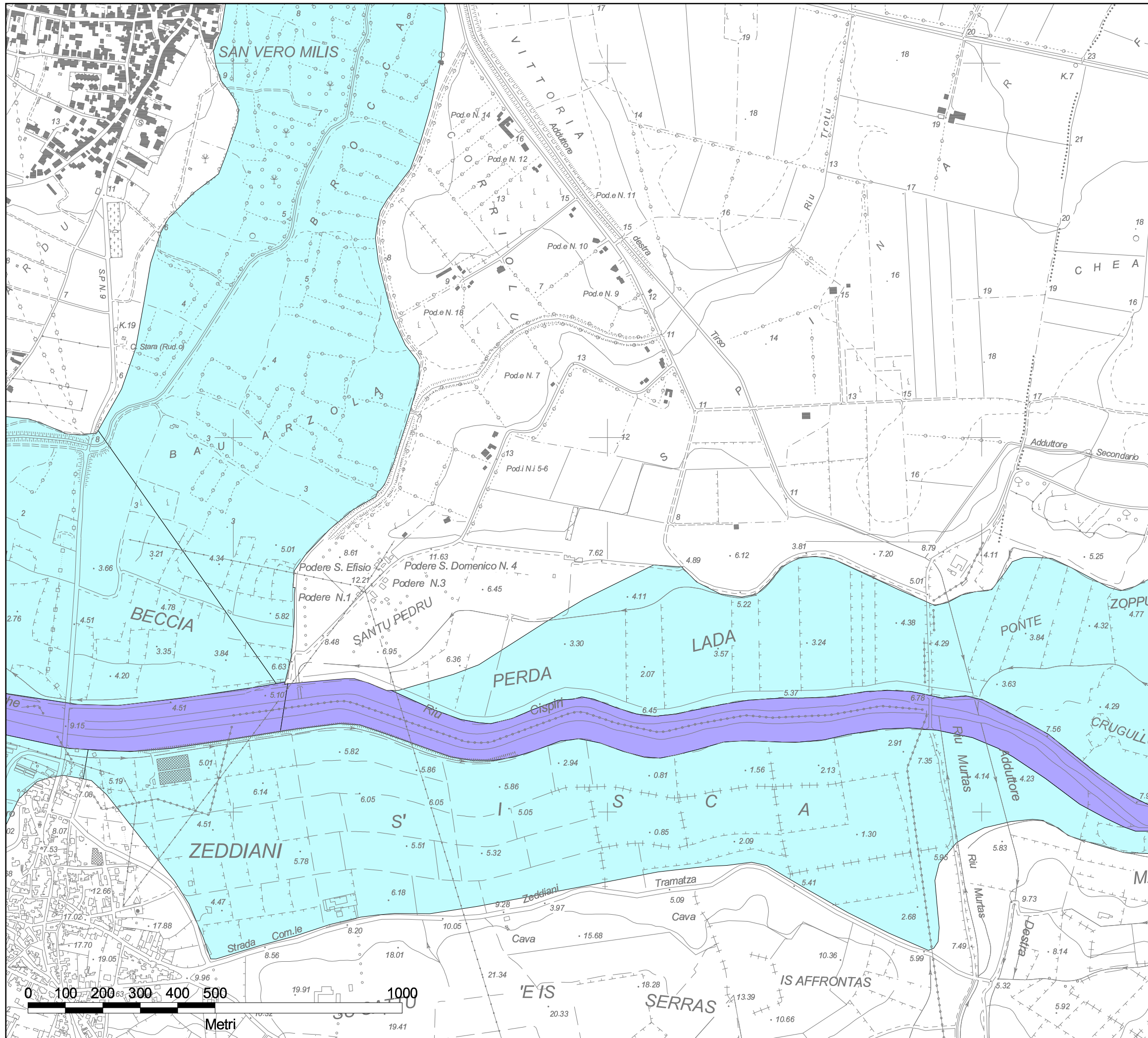
zeddiani Indirizzo

Ortofoto 2010

100 m 500 ft 1 : 7142

Dati cartografici © Regione Autonoma Sardegna EPS:3002

Wapponi - Gites



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato dei Lavori Pubblici

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO
PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGICO E DELLE RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA (Legge 267/98)

Sub-bacino TIRSO

Tavola n° B2Hi024/59

Aggiornamento 2002

CARTA DELLE AREE INONDABILI

Comune di C.T.R. TRAMATZA-ZEDDIANI 528040

Le aree non censite sono comunque assoggettate a verifica di pericolosità secondo le procedure di cui alla L. 267/98 e al DPCM 29/09/98 - Valgono in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 93 e seg. del T.U. sulle Opere Idrauliche n° 523

Base topografica: Cartografia Tecnica Regionale Numerica scala 1:10.000 Sistema di coordinate di riferimento Gauss - Boaga

Codice tratto critico: B2Tc021

Schede inventario di rif.to: MTR
Schede intervento di rif.to: B2Tc021

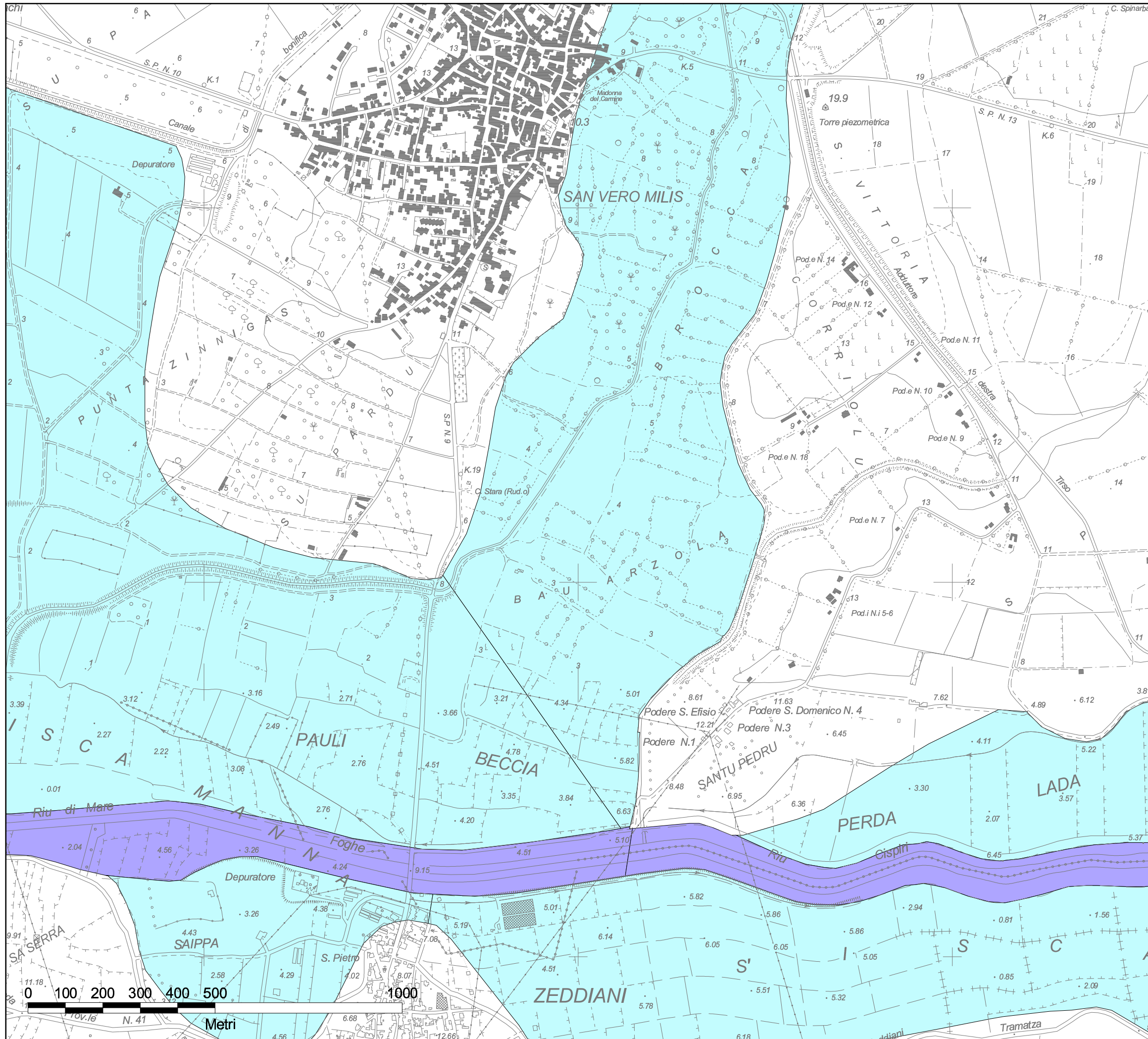
Legenda

- Hi4** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 50 anni
- Hi3** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 100 anni
- Hi2** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 200 anni
- Hi1** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 500 anni
- Limite di sub-bacino

CODICE DOCUMENTO S265/02-01601.GIS ELABORATO 2.1.7 DATA NOVEMBRE 2002



Gruppo di Coordinamento: **Dott. Geol. Daria Dovera - Prof. Ing. Marco Mancini - Prof. Ing. Marco Salis**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato dei Lavori Pubblici

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO
PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGICO E DELLE RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA (Legge 267/98)

Sub-bacino TIRSO

Tavola n° B2Hi032/59

Aggiornamento 2002

CARTA DELLE AREE INONDABILI

Comune di SAN VERO MILIS

C.T.R. 514160






Le aree non censite sono comunque assoggettate a verifica di pericolosità secondo le procedure di cui alla L. 267/98 e al DPCM 29/09/98 - Valgono in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 93 e seg. del T.U. sulle Opere Idrauliche n° 523

Base topografica: Cartografia Tecnica Regionale Numerica scala 1:10.000 Sistema di coordinate di riferimento Gauss - Boaga

Codice tratto critico: B2Tc024

Schede inventario di rif.to: RMM
Schede intervento di rif.to: B2Tc024

Legenda

-  **Hi4** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 50 anni
-  **Hi3** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 100 anni
-  **Hi2** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 200 anni
-  **Hi1** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 500 anni
-  Limite di sub-bacino

CODICE DOCUMENTO S265/02-01601.GIS ELABORATO 2.1.7 DATA NOVEMBRE 2002



Gruppo di Coordinamento: **Dott. Geol. Daria Dovera - Prof. Ing. Marco Mancini - Prof. Ing. Marco Salis**



**PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO
PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO
IDRAULICO E GEOMORFOLOGICO E DELLE
RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA
(Legge 267/98)**

**Sub-bacino
TIRSO**

**Tavola n°
B2Hi035/59**

Aggiornamento 2002

CARTA DELLE AREE INONDABILI

**Comune di
S.VERO MILIS
ZEDDIANI**

**C.T.R.
514160**






Le aree non censite sono comunque assoggettate a verifica di pericolosità secondo le procedure di cui alla L. 267/98 e al DPCM 29/09/98 - Valgono in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 93 e seg. del T.U. sulle Opere Idrauliche n° 523

Base topografica: Cartografia Tecnica Regionale Numerica scala 1:10.000 Sistema di coordinate di riferimento Gauss - Boaga

Codice tratto critico: B2Tc025

**Schede inventario di rif.to: RMF
Schede intervento di rif.to: B2Tc025**

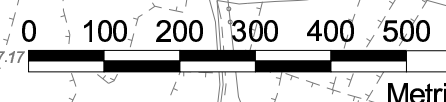
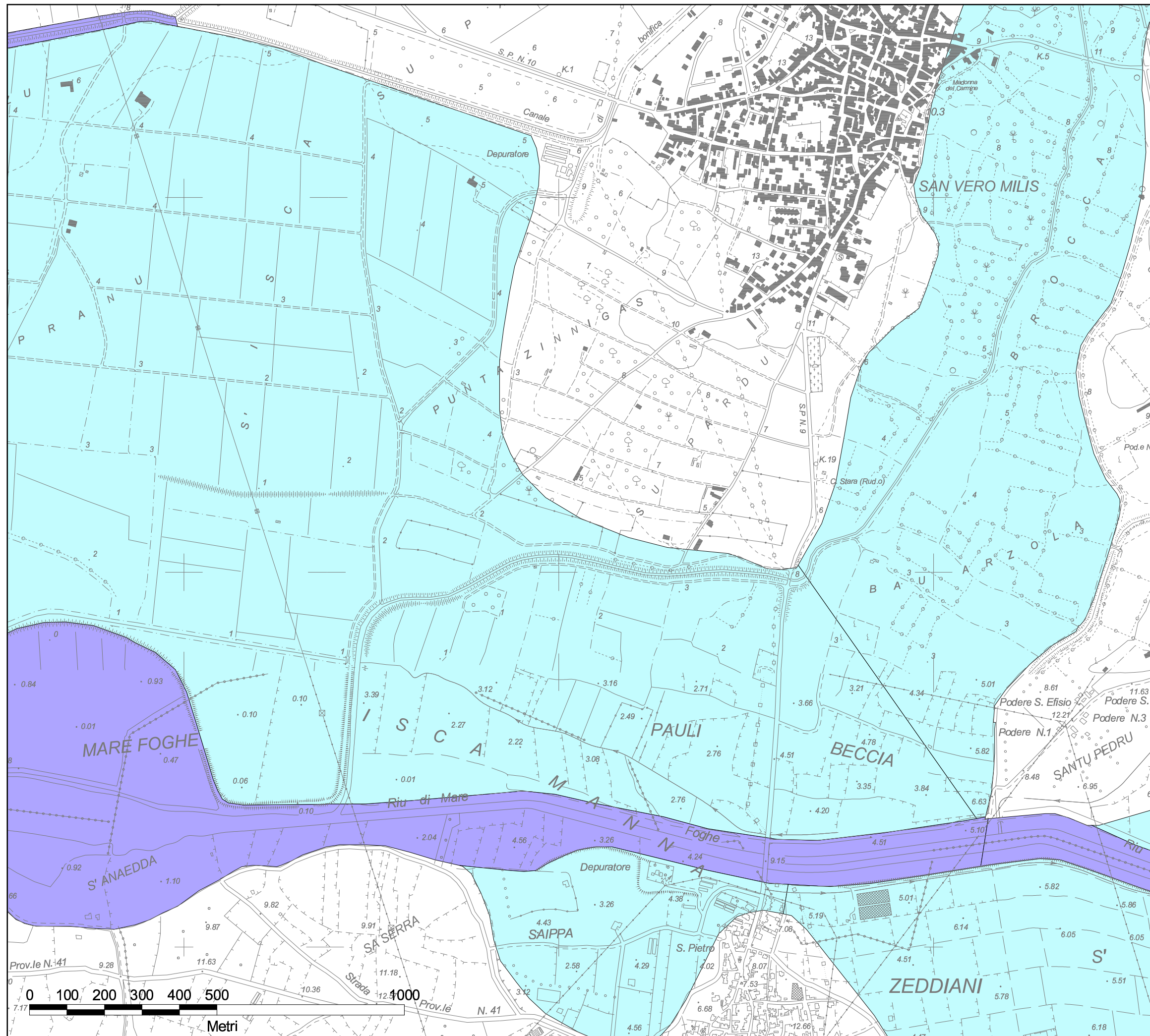
Legenda

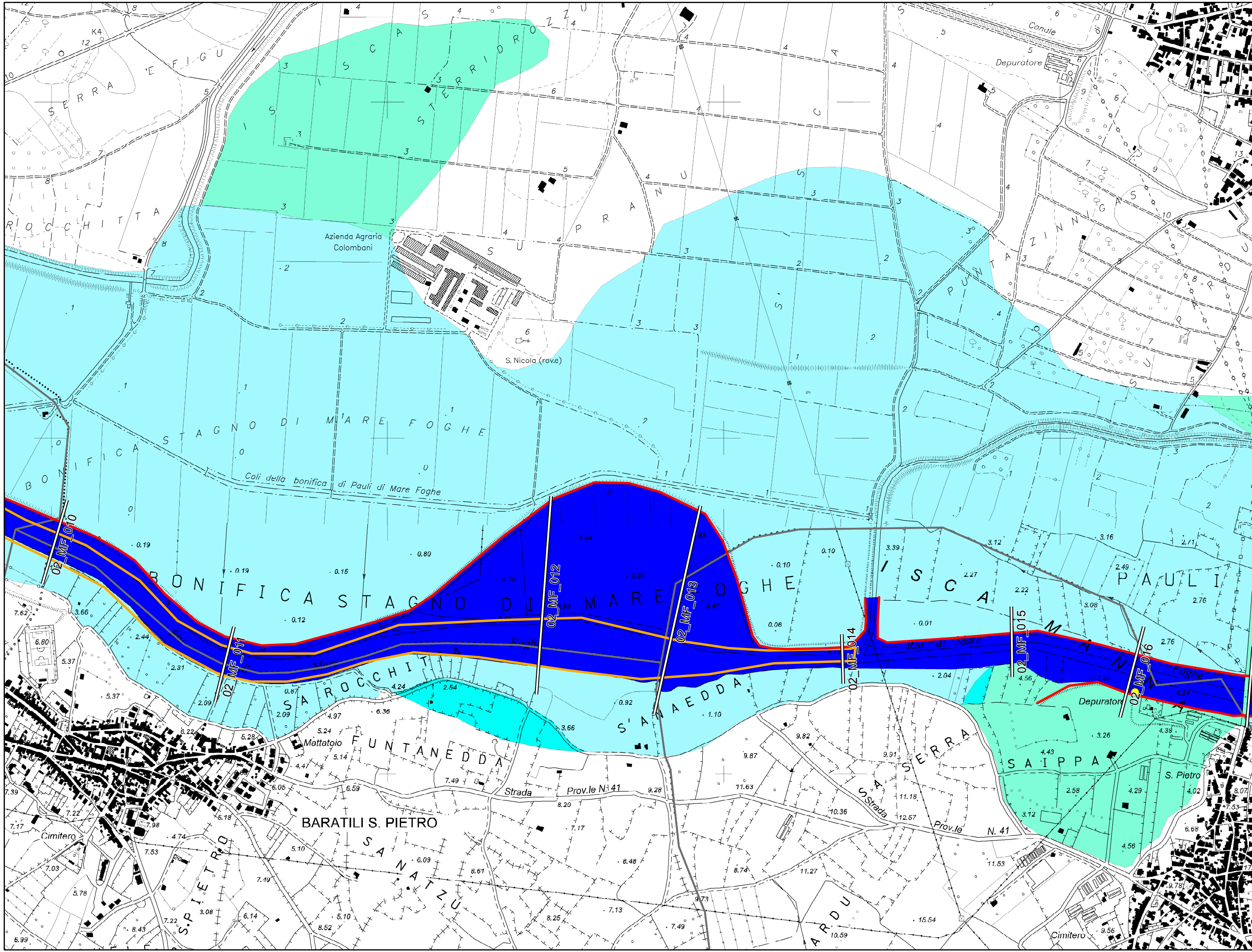
-  **Hi4** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 50 anni
-  **Hi3** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 100 anni
-  **Hi2** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 200 anni
-  **Hi1** Aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 500 anni
-  Limite di sub-bacino

















CODICE DOCUMENTO S265/02-01601.GIS ELABORATO 2.1.7 DATA NOVEMBRE 2002

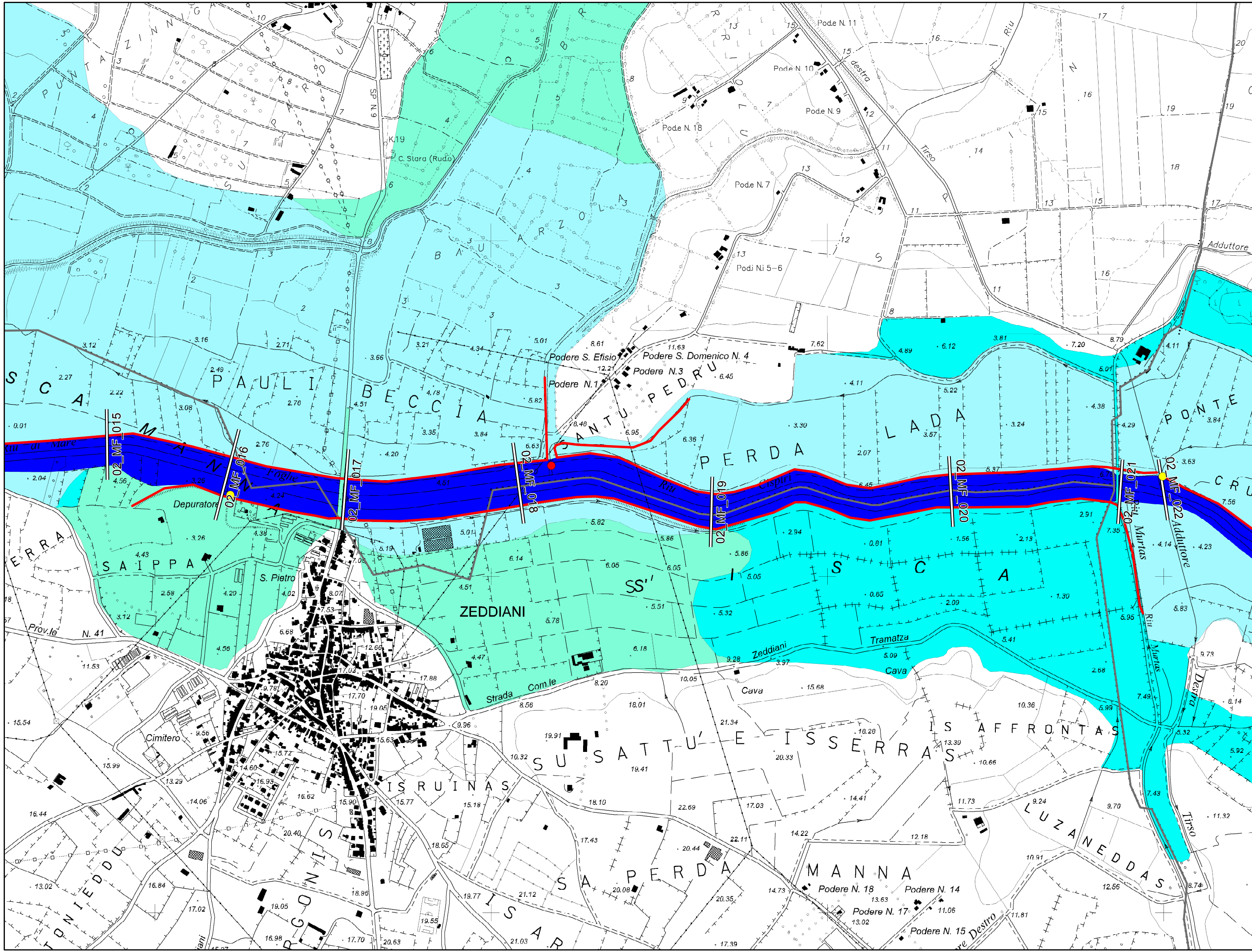



Gruppo di Coordinamento:
Dott. Geol. Daria Dovera - Prof. Ing. Marco Mancini - Prof. Ing. Marco Salis

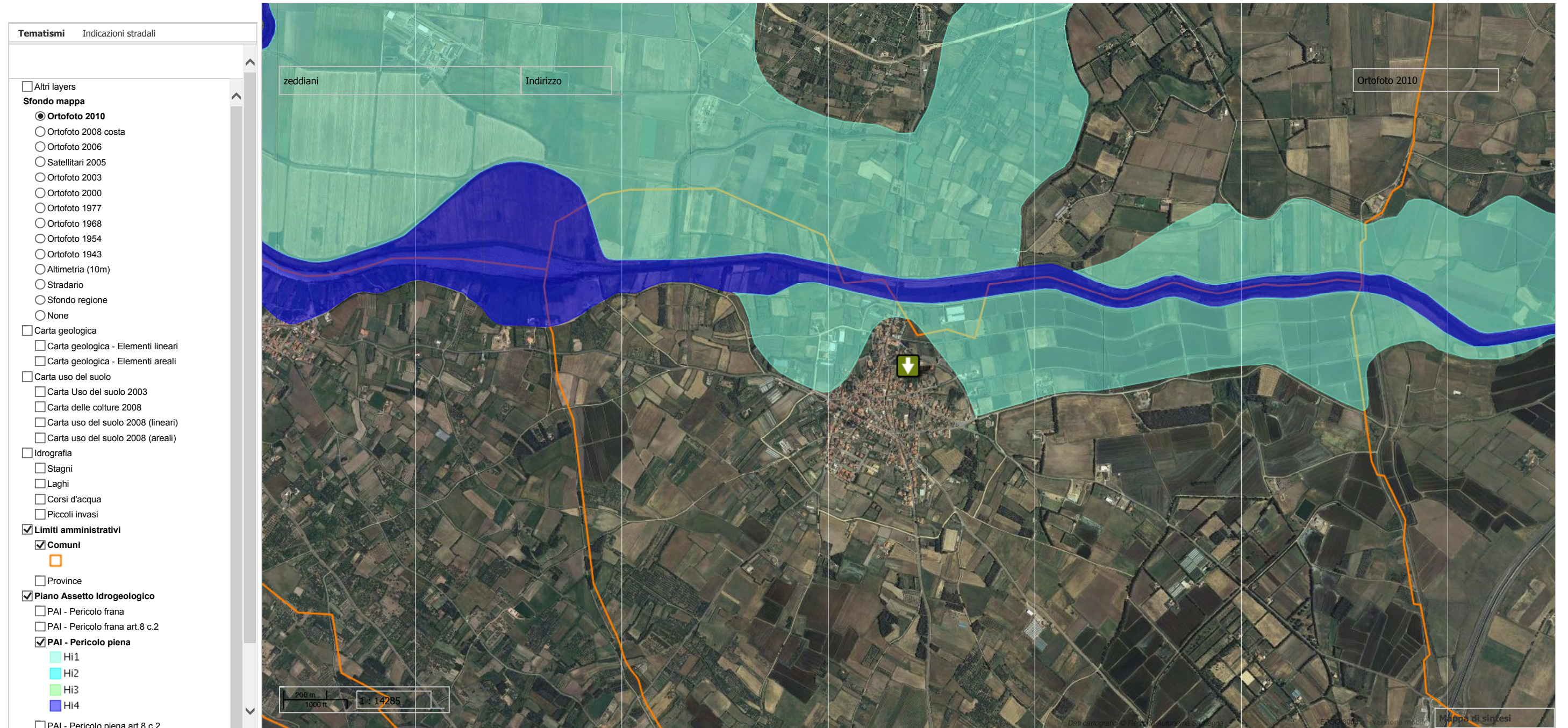


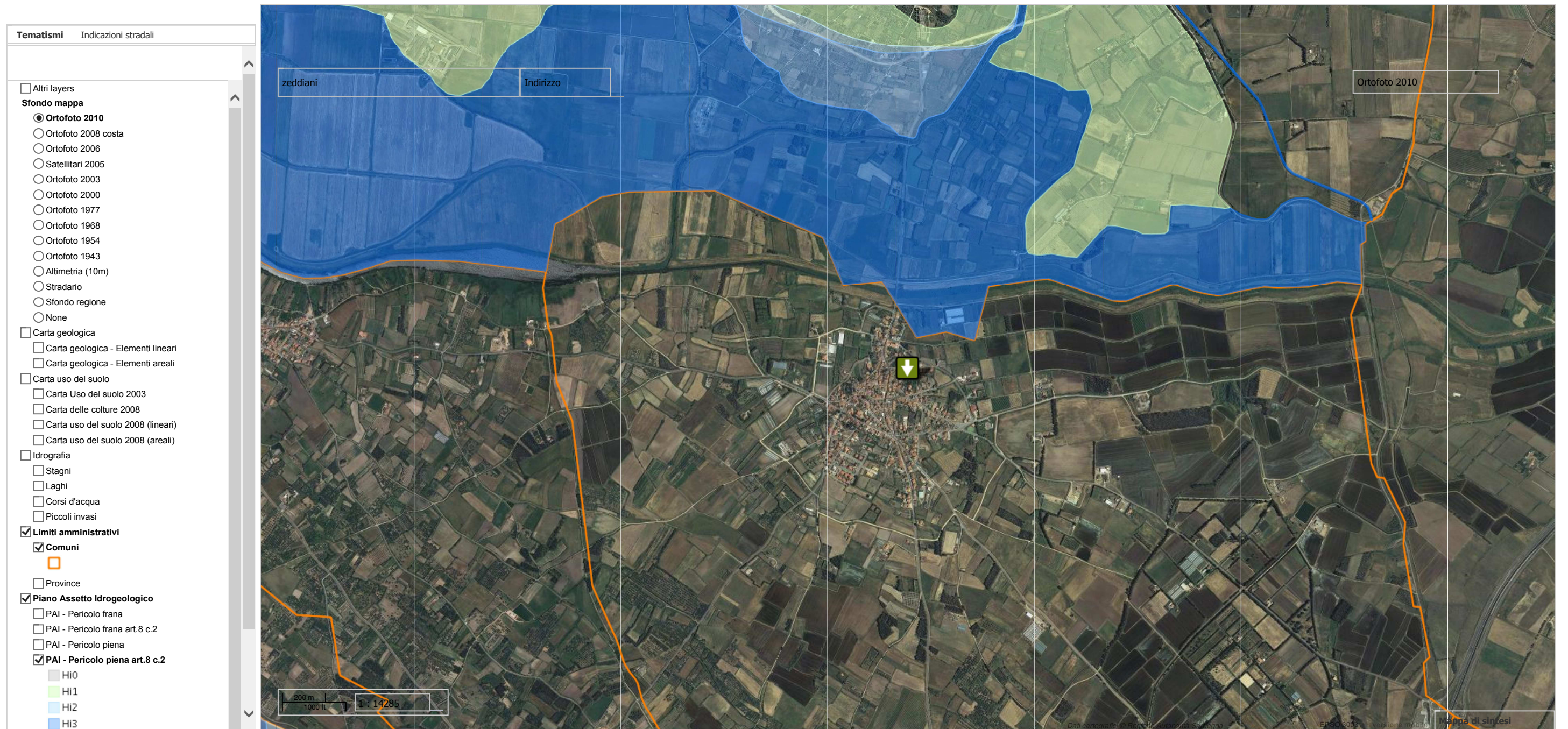


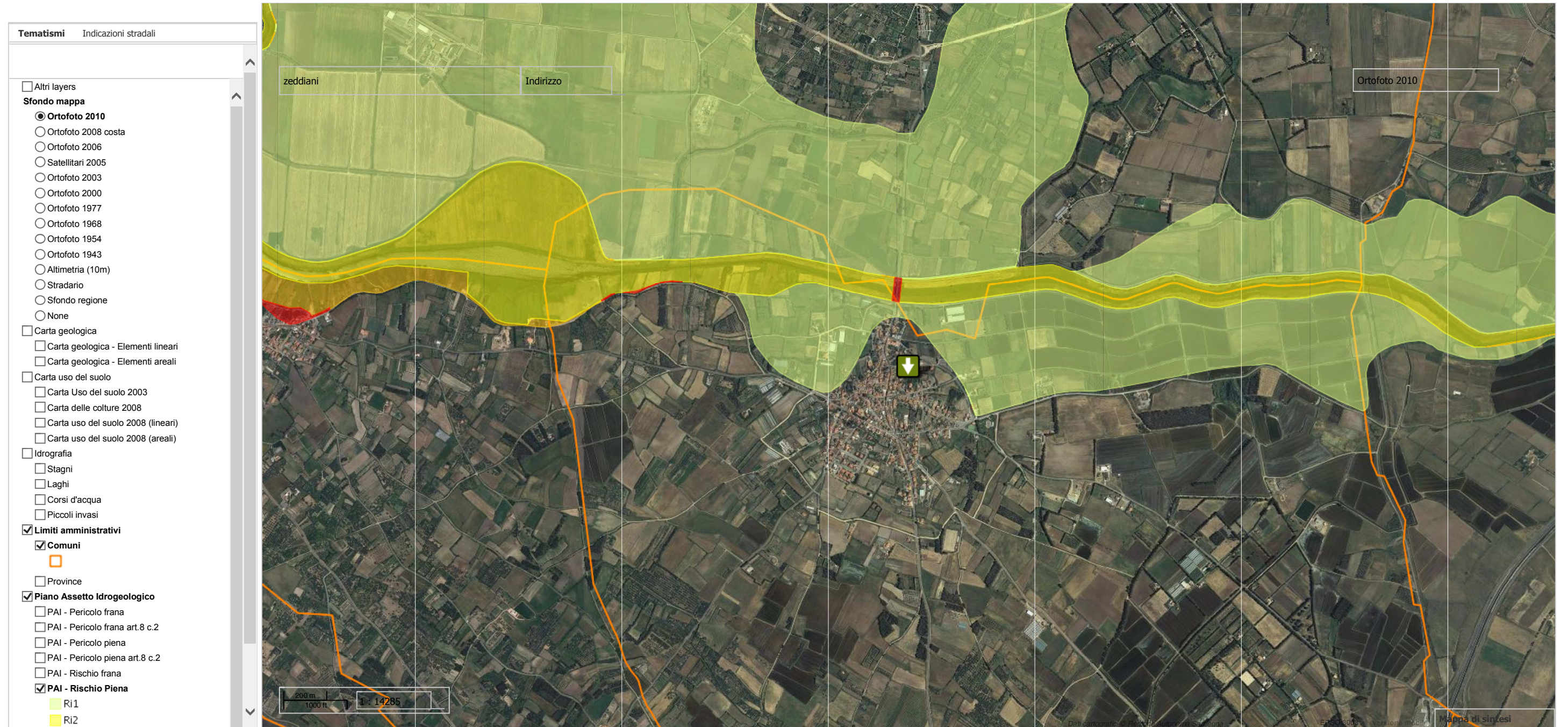
 <p>REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA</p>	<p>ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI</p> <p>RTI: Intecno-dhi - HYDRODATA S.p.A. - ART Ambiente Risorse Territorio S.r.l.</p>		<p>ELABORATO: 2_24_MF010_2_1_0</p>					
	<p>Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali</p>		<p>DATA: Settembre 2007</p>					
<p>LEGENDA:</p> <table border="0"> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>							<p>REVISIONE: 0</p>	
								
<p>Atlante cartografico delle fasce fluviali</p>		<p>REVISIONE: 0</p>						
<p>Sub-Bacino: 02 Tirso</p>		<p>COMUNE DI: San Vero Millis Zeddiani Barattili S. Pietro</p>						
<p>Bacino Idrografico: 24 Minori tra il Tirso e il Temo</p>		<p>C.T.R.: 514150 528040 514160 528030</p>						
<p>SCALA: 1:10.000</p>		<p>CORSO D'ACQUA: TAVOLA: Riu di Mare Foghe Riu Mannu 241</p>						
<p>REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA</p>		<p>MF010</p>						



 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI		ELABORATO: 2_24_MF011_2_1_0						
	RTI: Intecno-dhi - HYDRODATA S.p.A. - ART Ambiente Risorse Territorio S.r.l.		DATA: Settembre 2007						
Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali		LEGENDA: <table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"> <tr><td style="background-color: #0000FF; color: white;">A_2</td></tr> <tr><td style="background-color: #0000FF; color: white;">A_50</td></tr> <tr><td style="background-color: #0000FF; color: white;">B_100</td></tr> <tr><td style="background-color: #0000FF; color: white;">B_200</td></tr> <tr><td style="background-color: #00FF00; color: white;">C</td></tr> </table>			A_2	A_50	B_100	B_200	C
A_2									
A_50									
B_100									
B_200									
C									
Atlante cartografico delle fasce fluviali		REVISIONE: 0							
SUB-BACINO: 02 Tirso		BACINO IDROGRAFICO: 24 Minori tra il Tirso e il Temo							
COMUNE DI: San Vero Millis Zeddiani Tramatza		C.T.R.: 514160 528040							
SCALA: 1:10.000		CORSO D'ACQUA: TAVOLA: MF011							









- Coordinamento Operativo Comunale (C.O.C.) : Municipio – Via Roma n° 103 (Coordinate UTM S 465474,41 E 4426687,55)
- Area d'attesa – Area di ricovero: Palestra Comunale – Via IV Novembre (Ex Scuole medie) (Coordinate UTM S 465646,52 E 4426220,28)
- Area di ammassamento : Campo Sportivo Comunale – Località Urrai (Coordinate UTM S 465816,73 E 4425952,46)



Aree sensibili storiche



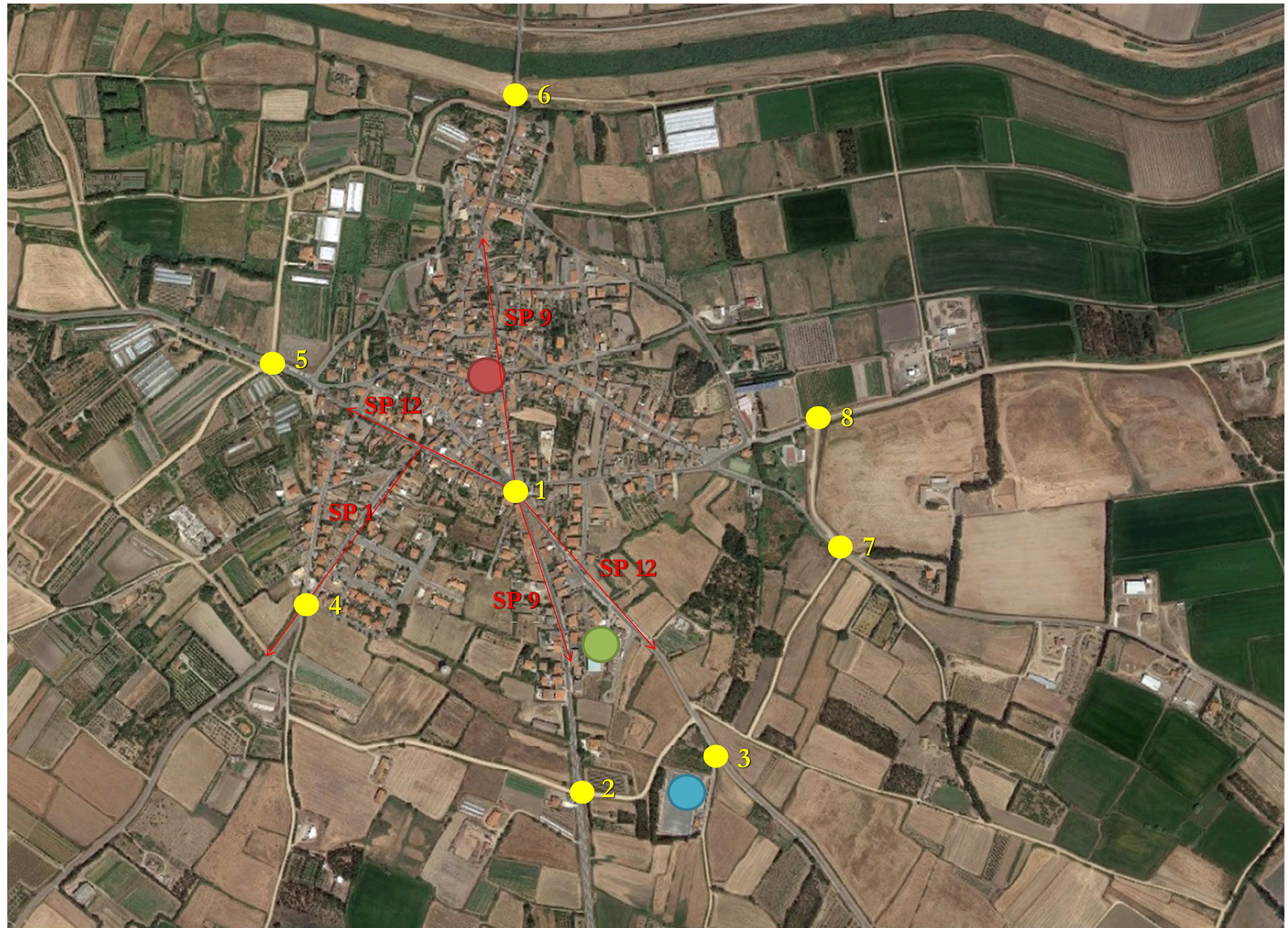
Coordinamento Operativo Comunale (C.O.C.) : Municipio – Via Roma n° 103







Area d'attesa – Area di ricovero: Palestra Comunale – Via IV Novembre (Ex Scuole medie)



Area di ammassamento : Campo Sportivo Comunale – Località Urrai



-  Coordinamento Operativo Comunale (C.O.C.) : Municipio – Via Roma n° 103
-  Area d'attesa – Area di ricovero: Palestra Comunale – Via IV Novembre (Ex Scuole medie)
-  Area di ammassamento : Campo Sportivo Comunale – Località Urrai
-  Cancelli